

CAPITOLO II

La gestione complessiva di tesoreria per i risultati
1984 e le stime 1985.

Nell'ambito di un fabbisogno complessivo che, come si è detto, si è cifrato in 94.434 miliardi, il disavanzo della gestione di tesoreria è stato di 2.087 miliardi, assai limitato ove posto a raffronto dei 15.469 miliardi riscontrati nel 1983.

I motivi di tale miglioramento vanno individuati sia nei minori tiraggi che sono stati effettuati sui conti di tesoreria in alcuni comparti, in connessione con situazioni particolari (Regioni-USL) come meglio si vedrà qui di seguito, sia in una misura di carattere generale, quale l'istituzione di una tesoreria unica per gli enti del settore pubblico allargato, che ha comportato un miglioramento in quasi tutti i settori, in termini sia di effettivo riafflusso di fondi dal sistema bancario, sia soprattutto di minori prelievi.

L'analisi dei più importanti comparti evidenzia quanto segue:

A) Per le Aziende Autonome il fabbisogno complessivo è stato di 7.373 miliardi a fronte dei 7.868 registrati nel 1983; l'impatto negativo sulla gestione di tesoreria è stato però assai contenuto, 1.093 miliardi contro i 3.263 dell'anno precedente, poichè si è verificato un forte aumento delle anticipazioni dal bilancio dello Stato (da 4.605 miliardi a 6.280) a copertura del fabbisogno.

E' invece aumentato fra i due anni considerati il disavanzo di gestione delle Aziende (al netto cioè di tutti gli apporti dal bilancio dello Stato, sia a titolo di anticipazione che di trasferimenti correnti e in conto capitale), da 14.540 a 16.933 miliardi (+ 16,5%).

Il peggioramento di circa 2.500 miliardi è derivato da incrementi di un certo rilievo in alcune poste di spesa che hanno superato quello registrato per gli introiti propri.

In particolare, si segnala l'aumento di spesa per il personale (+ 11,1%), una voce che costituisce oltre metà delle erogazioni di parte corrente, per l'acquisto di beni e servizi (+ 12,1%), per interessi (+ 16,0%) e, fra le spese in conto capitale, la costituzione di capitali fissi (+ 19,8%).

Per contro, le entrate proprie hanno fatto segnare incrementi più limitati, particolarmente nella voce di maggiore rilievo, la vendita di beni e servizi, lievitata dell'8,5% .

B) La Cassa per il Mezzogiorno ha esposto un riflesso negativo sulla tesoreria per 1.128 miliardi a fronte dei 508 dell'anno 1983.

Il disavanzo di gestione della Cassa (ossia il saldo al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato e delle altre operazioni con altri enti del settore statale) è invece leggermente diminuito nei confronti dell'anno precedente, passando da 5.314 miliardi a 5.031.

La diminuzione del passivo di gestione va ricondotta in prevalenza al minore flusso di spese sia correnti (da 570 a 508 miliardi), sia in conto capitale (flessione da 4.159 a 3.873 miliardi per gli investimenti diretti) sia partite finanziarie (da 369 a 86 miliardi).

La diminuzione delle erogazioni, come anche la riduzione del flusso di trasferimenti dal bilancio dello Stato, sono da ricollegarsi alle modifiche intervenute nel quadro normativo dal mese di agosto: come è noto il D.P.R. 6 agosto 1984 ha disposto la soppressione e la messa in liquidazione della Cassa ed il successivo decreto legge 18 settembre 1984, n. 581 ha dato disposizioni per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, peraltro con modalità diverse.

Gli ultimi cinque mesi dell'anno hanno quindi registrato una contrazione dell'attività operativa della Cassa che si è riflessa, ovviamente, sui conti finanziari, con una flessione, sia pure non accentuata, dei pagamenti.

C) La Cassa Depositi e Prestiti ha esposto un saldo attivo in tesoreria di 418 miliardi a fronte dei 1.607 registrati nel 1983.

L'attivo è stato determinato in entrambi gli anni dagli elevati trasferimenti dal bilancio dello Stato: il saldo di gestione al netto dei citati trasferimenti (e delle altre partite in entrata ed in uscita con altri enti del settore statale) è risultato infatti di 6.948 miliardi nel 1984 e di 6.160 nel 1983.

Fra le operazioni più significative della Cassa si rileva un notevole incremento dei trasferimenti in conto capitale per l'edilizia e segnatamente quelli per gli Istituti autonomi case popolari e le Regioni, questi ultimi in relazione ai progetti sul territorio.

Fra le partite finanziarie, in leggera flessione si presentano invece gli interventi a favore degli enti locali sotto forma di mutui, mentre si segnala un incremento degli apporti agli Istituti di credito speciale, da 624 a 785 miliardi.

D) Le operazioni dell'INPS hanno fatto registrare un impatto negativo sulla tesoreria per 13.528 miliardi, contro i 14.803 del 1983.

Tale riduzione è derivata però dai maggiori apporti dal bilancio dello Stato che sono passati da 9.253 a 13.224 miliardi, mentre i versamenti dell'Ente a valere sui contributi si sono incrementati del 9,4% (da 19.228 a 21.029 miliardi) ed i pagamenti per pensioni sono passati da 43.284 a 47.781 miliardi, con una lievitazione del 10,4%.

Nel complesso è da rilevare che i trasferimenti dal settore statale all'INPS, che erano stati fissati dalla legge finanziaria per il 1984 in 22.425 miliardi, sono risultati pari a 26.752, con un peggioramento di 4.327 miliardi.

Tale peggioramento, maturatosi in misura molto accentuata nell'ultima parte dell'anno, è stato determinato, oltre che da un aumento dell'onere per pensioni rispetto a quello preventivato, sia pure in misura modesta, soprattutto da una flessione dei versamenti contributivi connessa sia all'anda-

mento generale dell'occupazione, sia ad una certa accentuazione del fenomeno dell'evasione.

E) Un rilevante attivo, 5.019 miliardi, si è prodotto nel settore delle Regioni, a fronte del passivo di 175 miliardi registrato nel 1983.

Il forte miglioramento riflette la diversa dinamica fra introiti e prelievi nei due anni considerati: gli introiti complessivi sono infatti passati da 47.730 a 55.482 miliardi, mentre l'incremento dei prelievi è stato assai più modesto, da 47.905 a 50.463 miliardi.

Considerata l'importanza del settore sanitario nell'ambito delle operazioni delle Regioni, si ritiene opportuno fornire una rielaborazione delle operazioni delle Regioni stesse che evidenzia l'andamento della gestione sanitaria nei due anni:

		<u>1 9 8 3</u>	<u>1 9 8 4</u>
Comparto sanitario (parte corrente)	Introiti	30.962	35.899
	Erogazioni	<u>-30.444</u>	<u>-33.025</u>
	Saldo	518	2.874
Comparto sanitario (conto capitale)	Introiti	701	1.094
	Erogazioni	<u>- 174</u>	<u>- 282</u>
	Saldo	527	812
Altre operazioni	Introiti	16.067	18.489
	Erogazioni	<u>-17.287</u>	<u>-17.156</u>
	Saldo	- 1.220	1.333

Da quanto sopra emerge che su un ammontare complessivo di prelievi di 50.463 miliardi, il comparto sanitario ha registrato esborsi per 33.307, superiori di 2.863 miliardi alle erogazioni del 1983, fissatesi in 30.618, con un incre-

mento dell'8,4 per cento, contenuto entro il tasso di inflazione.

Ove si tenga conto che i trasferimenti dal bilancio sono ascesi a 36.993 miliardi, si evidenzia che si sono create disponibilità nei conti di tesoreria per oltre 3.500 miliardi, laddove negli anni precedenti generalmente le erogazioni assorbivano quasi interamente gli introiti dal bilancio dello Stato.

Al contenimento della spesa sanitaria ha certamente contribuito la normativa collegata con l'articolo 26 della legge finanziaria 1984 (e successive modifiche ed integrazioni) che ha sostanzialmente arrestato le erogazioni in conto residui nel corso del 1984.

In proposito si deve rilevare però che le procedure connesse con il ripiano dei debiti pregressi delle USL, che alla fine del 1984 rappresentavano, in sostanza, un "debito sommerso" per il settore statale, hanno preso avvio, con l'erogazione a carico del bilancio dello Stato di 980 miliardi a favore delle USL per le finalità previste dal citato articolo 26. L'intero importo è stato incamerato in un apposito conto corrente di tesoreria in attesa che venga trasferito ai tesorieri delle USL.

La cifra citata non ha pertanto costituito una erogazione per il settore statale e non è stata così considerata nella tavola delle operazioni delle Regioni, costituendo solamente una partita di giro tra bilancio e gestione di tesoreria.

Per quanto concerne la flessione nelle erogazio-

ni connesse con il comparto non sanitario, è da ritenere che in parte sia da attribuire all'evoluzione normativa che fa capo all'articolo 40 della legge n. 119 del 1981 (legge finanziaria 1981) e che, nel D.L. 24 marzo 1984, n.34 ha ridotto dal 6 al 4 per cento delle entrate finali di bilancio le disponibilità liquide che gli enti pubblici possono detenere presso le aziende di credito.

F) Per quanto riguarda gli interessi sui BOT, l'ammontare degli stessi, pagati ed imputati nel 1984, si è sostanzialmente equivalso, facendo registrare un saldo positivo di soli 90 miliardi dovuto a pagamenti per 21.285 miliardi ed imputazioni per 21.375.

Nel 1983 si ebbe un saldo negativo di 2.368 miliardi derivato da 24.848 di pagamenti a fronte di 22.480 miliardi di imputazioni.

La riduzione dei pagamenti per 3.563 miliardi e quella delle imputazioni per 1.105 miliardi - fra i due esercizi - sono dovute ad una minore emissione di BOT, sia come valore assoluto che come emissioni nette, ed alla costante riduzione degli sconti rispetto al valore di rimborso.

Infatti, nel 1984 sono stati emessi 227.747 miliardi di BOT contro i 266.350 emessi nel 1983, le emissioni nette sono state rispettivamente 9.300 miliardi contro 11.071; gli sconti medi rispetto al valore di rimborso si sono fissati nell'anno in esame per i titoli a 3-6 e 12 mesi rispettivamente al 14,00% - 13,80% e 13,40% a fronte di sconti pari al 16,24% - 15,80% e 15,30% del 1983.

Infine, nel 1984 è proseguita la tendenza all'allungamento della durata dei BOT che ha fatto registrare per la scadenza dei 12 mesi una emissione di titoli pari al 44,8% del totale contro il 31,5% del 1983.

G) Per quanto concerne il complesso delle altre operazioni di tesoreria si segnala il forte attivo di 8.135 miliardi, a fronte dei 4.041 registrati nel 1983.

Tale risultato è stato determinato sia da maggiori introiti (da 7.484 a 10.637 miliardi), sia da minori erogazioni (da 3.443 a 2.502 miliardi).

Varie sono le componenti che hanno agito in questo settore, data l'eterogeneità delle voci che lo costituiscono; in sintesi si può ricordare quanto segue.

Nel comparto degli introiti è particolarmente rilevante la crescita dei trasferimenti correnti, da 2.235 a 4.021 miliardi, con particolare evidenza per quelli provenienti da enti mutuo-previdenziali passati da 1.395 a 2.340 miliardi.

Fra le erogazioni occorre segnalare la contrazione dei trasferimenti correnti (da 6.751 a 5.354 miliardi) determinata in buona parte dall'aumento delle giacenze in tesoreria dei fondi degli enti pubblici, connesso con le modifiche intervenute nel corso del 1984 dell'articolo 40 della legge n. 119 del 1981 (legge finanziaria 1981).

Come si ricorderà, l'articolo citato (e le successive modifiche intervenute nel corso degli anni successivi) disponeva che gli enti del settore pubblico allargato non

potessero tenere depositata presso il sistema bancario una cifra superiore al 6 per cento delle entrate finali di bilancio.

Nel 1984 veniva, con una serie di decreti - legge, da un lato ampliata l'area degli enti del Settore Pubblico Allargato sottoposti al vincolo, e dall'altro (DL 24 marzo 1984, n.34) abbassato il limite al 4 per cento delle entrate finali di bilancio; queste misure hanno prodotto, soprattutto nel primo semestre del 1984, un effetto positivo per la Tesoreria statale, sia in termini di effettivo rientro di fondi dal sistema bancario, sia in termini di minori tiraggi sui conti di tesoreria, atteso l'utilizzo dei fondi giacenti presso le banche eccedenti il limite imposto. Complessivamente tali effetti, diretti ed indiretti, possono valutarsi in circa 3.500 miliardi.

L'approvazione della legge n. 720 del 29 ottobre 1984 che istituisce un sistema di Tesoreria unica per tutti gli enti del settore pubblico allargato, pur senza produrre nuovi effetti di rientro (le percentuali detenibili presso il sistema bancario confermano infatti quelle del citato DL 24 marzo 1974, n.34), ha definitivamente sanzionato l'obbligo per gli enti del settore pubblico allargato di limitare al 4 per cento le disponibilità liquide che gli stessi possono detenere presso gli Istituti di credito.

Per quanto riguarda l'entrata in vigore del sistema di Tesoreria unica previsto dall'articolo 1 della citata legge e che, almeno nella sua fase iniziale, si riferisce agli enti indicati nella tabella A della legge medesima, è da precisare che sono in fase di avanzata elaborazione le

procedure che saranno esplicitate in un apposito decreto del Ministro del tesoro e che dovranno essere attuate dalla Banca d'Italia secondo i tempi previsti (circa 8-9 mesi) e resi noti nelle Relazioni di accompagnamento dei vari decreti legge e del disegno di legge finale prodotti al Parlamento.

L'entrata in vigore del sistema di Tesoreria unica comporterà sicuramente, per gli enti inclusi nella tabella citata, l'azzeramento di tutte le disponibilità attualmente detenibili, in forza del richiamato articolo 40, presso il sistema bancario.

Tale ulteriore beneficio di ordine finanziario dovrebbe aggirarsi, in via di larga approssimazione, intorno ai 2.000 miliardi.

Il riflesso di questa serie di misure sui conti di Tesoreria si può soprattutto individuare tra i trasferimenti correnti a comuni e province, con un aumento delle giacenze sulle contabilità speciali da 658 a 3.441 miliardi e nei trasferimenti correnti ad altri (da 29 a 1.095 miliardi), settore in cui sono inclusi anche una serie di enti pubblici, sia centrali che locali.

Fra le altre erogazioni si segnala l'elevato aumento delle giacenze in tesoreria per le erogazioni in conto capitale (4.062 miliardi), una cifra comunque leggermente inferiore a quella registrata nel 1983 (4.223 miliardi). Occorre però precisare che mentre nel 1983 tale cifra derivò nella quasi totalità da fondi provenienti dal bilancio dello Stato, nel 1984 è imputabile per due terzi circa agli ef-

fetti della sopracitata normativa riguardante la tenuta delle disponibilità presso il sistema bancario. In particolare vanno segnalati i rientri riguardanti l'edilizia universitaria e gli Istituti Autonomi case Popolari.

o

o

o

Per quanto riguarda le stime per il 1985, la valutazione della gestione di Tesoreria si fissa su un avanzo di 1.500 miliardi, nel quadro di un fabbisogno complessivo del settore statale pari, come detto, a 117.570 miliardi.

Si indicano di seguito alcuni elementi di informazione relativi alle componenti più importanti della gestione di Tesoreria.

Per le Aziende autonome, il disavanzo di gestione, calcolato sulla base delle autorizzazioni di cassa, è stato valutato in 19.246 miliardi (rispetto a quello del 1984, pari a 16.933).

Per quanto riguarda la Cassa per il Mezzogiorno, considerata la particolare situazione derivante dalla evoluzione normativa registratasi nel 1984, ci si è sostanzialmente assestati sul trend di erogazioni verificatosi nell'anno trascorso. Pertanto, il disavanzo di gestione è stato ipotizzato in 5.800 miliardi (5.031 nel 1984).

La gestione della Cassa Depositi e Prestiti nel 1985 dovrebbe presentare un disavanzo di gestione di 9.510 miliardi (6.948 nel 1984), tenuto conto di un maggior volume di erogazioni connesso alla concessione di mutui alle UU.SS.LL. per 2.000 miliardi a copertura dei disavanzi 1984 (legge 31.10.1984 n. 733).

L'impatto negativo delle operazioni INPS sulla gestione di Tesoreria è stato valutato in 16.620 miliardi, considerato quanto verificatosi nel 1984, ossia un peggioramento di 4.327 miliardi nella gestione complessiva dell'Ente dovuto soprattutto ad un consistente minor gettito contributivo. In tale anno, infatti, come illustrato in precedenza, si è dovuto registrare un complesso di trasferimenti dallo Stato all'INPS pari a 26.752 miliardi (13.224 a carico del Bilancio e 13.528 della Tesoreria). Per l'anno in corso, tenuto conto di una certa dinamica dei contributi e delle prestazioni, tale importo è stato valutato in 28.500 miliardi, di cui 11.800 a carico del Bilancio e 16.620 a carico della Tesoreria.

Nel comparto delle Regioni, per il quale si prevede un avanzo di 1.350 miliardi, merita particolare considerazione la spesa sanitaria . In aggiunta ai 38.000 miliardi di esborsi indicati nella relativa Tabella, occorre infatti considerare sia i 2.000 miliardi che si prevede saranno erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti, ed ai quali si è fatto cenno più sopra, nonché altri 2.000 miliardi di regolazioni di debiti pregressi relativi ai disavanzi degli anni 1983 e precedenti.

Gli interessi BOT dovrebbero produrre un attivo per la gestione di Tesoreria per 2.550 miliardi, pari cioè ad un onere di 19.450 miliardi per emissioni a fronte di imputazioni al bilancio per 22.000.

L'onere suindicato è stato valutato sulla base sia di una ulteriore riduzione dei tassi di interesse di circa tre punti in corso d'anno che di nuove emissioni non superiori a quelle avutesi nel 1984. Si è peraltro tenuto conto anche di un ulteriore allungamento delle scadenze dei titoli in questione.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 16

OPERAZIONI DELLA GESTIONE DI TESORERIA (in miliardi di lire)

	1982			1983			1984			1985		
	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi
AZIENDE AUTONOME												
Bisogno complessivo interno	19.706	-25.136	-5.430	20.473	-28.341	-7.868	25.090	32.463	-7.373	30.400	37.400	-7.000
Anticipazioni dal bilancio	3.193		3.193	4.605		4.605	6.280		6.280	5.800		5.800
Impatto sulla Tesoreria			-2.237			-3.263			-1.093			-1.200
CASSA MEZZOGIORNO	3.875	- 4.396	-521	5.940	- 6.448	-508	4.770	-5.898	-1.128	7.510	-6.110	1.400
CASSA DD.PP.	9.611	-10.665	-1.054	12.816	-11.209	1.607	13.298	12.880	418	14.400	-15.250	-850
INPS	22.504	-36.219	-13.715	28.481	-43.284	-14.803	34.253	-47.781	-13.528	35.190	-51.810	-16.620
RFPIONI	37.091	-36.511	580	47.730	-47.905	-175	55.482	-50.463	5.019	58.860	-57.510	1.350
INTERESSI BOT	19.445	-23.943	-4.498	22.480	-24.848	-2.368	21.375	21.285	90	22.000	-19.450	2.550
ALTRE PARTITE			6.133			4.041			8.135			14.870
TOTALE			-15.312			-15.469			-2.087			1.500

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

85.
TABELLA N. 17AZIENDE AUTONOME: Conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1982/1984 e le stime 1985
(in miliardi di lire)

	Risultati		Previsioni		Variazioni %	
	1982	1983	1984	1985	83/82	84/83
A. INCASSI CORRENTI	14.985	14.210	17.475	19.874	-5.2	23.0
Vendita beni e servizi	7.707	9.479	10.287	12.549	23.0	8.5
Redditi da capitale	38	45	60	70	18.4	33.3
Poste correttive e comp. delle spese	111	186	210	250	67.6	12.9
Trasferimenti	7.129	4.500	6.918	7.005	-36.9	53.7
- dallo Stato	6.827	4.157	6.543	6.600	-39.1	57.4
- dalla Cassa DD.FP.	7	-	-	-	-	-
- dalle Famiglie	214	273	300	325	27.6	9.9
- dalle Imprese	81	70	75	80	-13.6	7.1
C. INCASSI DI CAPITALI	4.641	5.994	7.615	10.526	29.2	27.0
Trasferimenti	1.788	2.610	3.147	5.800	44.2	20.6
- dallo Stato	1.766	2.610	3.147	5.800		
- da Altri soggetti privati	14	-	-	-		
- da Enti A.C.	2.831	3.308	4.388	4.626	16.8	32.6
Ammortamenti	30	76	80	100	153.3	5.3
Altri incassi di capitali e fondi in via	80	269	80	100	236.3	25.0
B. PARTITE FINANZIARIE	80	269	80	100	236.3	25.0
Riduzione depositi bancari	80	269	80	100	236.3	25.0
Altre partite finanziarie	80	269	80	100	236.3	25.0
G. TOTALE INCASSI (A+C+B)	19.706	20.473	25.090	30.400	3.9	22.6
1. Avanzo(-) Disavanzo(+) corrente (B-A)	5.739	8.772	8.938	9.626		
2. Avanzo(-) Disavanzo(+) Conto capitale (D-C)	-324	-957	-1.595	-2.688		
3. Avanzo(+) Disavanzo(+) (1+2)	5.415	7.815	7.343	6.938		
4. Acquisizione netta attivi da finanziarie (P-E)	15	53	30	62		
5. Fabbisogno(+) Disponibilità(-) (H-G) (3+4)	5.430	7.868	7.373	7.000		
6. Regolazione debiti pregressi meno crediti di fornitura	7.868	7.868	7.868	7.868		
7. Fabbisogno complessivo (D-C) meno prestiti esteri	-2.604	-2.425	-1.860	-1.860		
8. Fabbisogno complessivo (D-C) meno prestiti esteri	2.826	5.443	5.713			
9. Fabbisogno complessivo (D-C) meno prestiti esteri						
10. Fabbisogno complessivo (D-C) meno prestiti esteri						
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+P)	25.136	28.341	32.463	37.400	13.1	14.5
Partecipazioni e conf. Mutui e anticipazioni	11	38	30	62	245.5	-21.1
Aumento depositi bancari	84	284	284	284		
Altre partite finanziarie	84	284	284	284		
Cassa DD.FP.	20.724	22.982	26.413	29.500	10.9	14.9
Altre	11.680	12.911	14.350	16.174	10.5	11.1
Personale	4.200	4.862	5.450	5.900	15.8	12.1
Acquisto beni e servizi	450	195	245	280	-56.7	25.6
- allo Stato	185	95	130	154	-48.6	36.8
- ad Enti mutuo-previdenz.	69	68	79	85	-1.4	16.2
- a Famiglie	28	31	35	40	10.7	14.3
- a Estero	1	1	1	1		
- a Imprese	167	-	-	-		
Interessi	1.118	1.466	1.700	2.200	31.1	16.0
Poste correttive e comp. delle entrate	148	240	280	320	62.2	16.7
Ammortamenti	2.831	3.308	4.388	4.626	16.8	32.6
Partite extra-bilancio	297	-	-	-		
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	4.317	5.037	6.020	7.838	16.7	19.5
Costituzione capitali fissi	4.161	4.931	5.906	7.702	18.5	19.8
Trasferimenti	156	106	114	136	-32.1	7.5
- a Imprese	156	106	114	136	-32.1	7.5
F. PARTITE FINANZIARIE	95	322	30	62	238.9	-90.7
Partecipazioni e conf. Mutui e anticipazioni	11	38	30	62	245.5	-21.1
Aumento depositi bancari	84	284	284	284		
Altre partite finanziarie	84	284	284	284		
Cassa DD.FP.	20.724	22.982	26.413	29.500	10.9	14.9
Altre	11.680	12.911	14.350	16.174	10.5	11.1
Personale	4.200	4.862	5.450	5.900	15.8	12.1
Acquisto beni e servizi	450	195	245	280	-56.7	25.6
- allo Stato	185	95	130	154	-48.6	36.8
- ad Enti mutuo-previdenz.	69	68	79	85	-1.4	16.2
- a Famiglie	28	31	35	40	10.7	14.3
- a Estero	1	1	1	1		
- a Imprese	167	-	-	-		
Interessi	1.118	1.466	1.700	2.200	31.1	16.0
Poste correttive e comp. delle entrate	148	240	280	320	62.2	16.7
Ammortamenti	2.831	3.308	4.388	4.626	16.8	32.6
Partite extra-bilancio	297	-	-	-		
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	4.317	5.037	6.020	7.838	16.7	19.5
Costituzione capitali fissi	4.161	4.931	5.906	7.702	18.5	19.8
Trasferimenti	156	106	114	136	-32.1	7.5
- a Imprese	156	106	114	136	-32.1	7.5
F. PARTITE FINANZIARIE	95	322	30	62	238.9	-90.7
Partecipazioni e conf. Mutui e anticipazioni	11	38	30	62	245.5	-21.1
Aumento depositi bancari	84	284	284	284		
Altre partite finanziarie	84	284	284	284		
Cassa DD.FP.	20.724	22.982	26.413	29.500	10.9	14.9
Altre	11.680	12.911	14.350	16.174	10.5	11.1
Personale	4.200	4.862	5.450	5.900	15.8	12.1
Acquisto beni e servizi	450	195	245	280	-56.7	25.6
- allo Stato	185	95	130	154	-48.6	36.8
- ad Enti mutuo-previdenz.	69	68	79	85	-1.4	16.2
- a Famiglie	28	31	35	40	10.7	14.3
- a Estero	1	1	1	1		
- a Imprese	167	-	-	-		
Interessi	1.118	1.466	1.700	2.200	31.1	16.0
Poste correttive e comp. delle entrate	148	240	280	320	62.2	16.7
Ammortamenti	2.831	3.308	4.388	4.626	16.8	32.6
Partite extra-bilancio	297	-	-	-		
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	4.317	5.037	6.020	7.838	16.7	19.5
Costituzione capitali fissi	4.161	4.931	5.906	7.702	18.5	19.8
Trasferimenti	156	106	114	136	-32.1	7.5
- a Imprese	156	106	114	136	-32.1	7.5
F. PARTITE FINANZIARIE	95	322	30	62	238.9	-90.7
Partecipazioni e conf. Mutui e anticipazioni	11	38	30	62	245.5	-21.1
Aumento depositi bancari	84	284	284	284		
Altre partite finanziarie	84	284	284	284		
Cassa DD.FP.	20.724	22.982	26.413	29.500	10.9	14.9
Altre	11.680	12.911	14.350	16.174	10.5	11.1
Personale	4.200	4.862	5.450	5.900	15.8	12.1
Acquisto beni e servizi	450	195	245	280	-56.7	25.6
- allo Stato	185	95	130	154	-48.6	36.8
- ad Enti mutuo-previdenz.	69	68	79	85	-1.4	16.2
- a Famiglie	28	31	35	40	10.7	14.3
- a Estero	1	1	1	1		
- a Imprese	167	-	-	-		
Interessi	1.118	1.466	1.700	2.200	31.1	16.0
Poste correttive e comp. delle entrate	148	240	280	320	62.2	16.7
Ammortamenti	2.831	3.308	4.388	4.626	16.8	32.6
Partite extra-bilancio	297	-	-	-		
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	4.317	5.037	6.020	7.838	16.7	19.5
Costituzione capitali fissi	4.161	4.931	5.906	7.702	18.5	19.8
Trasferimenti	156	106	114	136	-32.1	7.5
- a Imprese	156	106	114	136	-32.1	7.5
F. PARTITE FINANZIARIE	95	322	30	62	238.9	-90.7
Partecipazioni e conf. Mutui e anticipazioni	11	38	30	62	245.5	-21.1
Aumento depositi bancari	84	284	284	284		
Altre partite finanziarie	84	284	284	284		
Cassa DD.FP.	20.724	22.982	26.413	29.500	10.9	14.9
Altre	11.680	12.911	14.350	16.174	10.5	11.1
Personale	4.200	4.862	5.450	5.900	15.8	12.1
Acquisto beni e servizi	450	195	245	280	-56.7	25.6
- allo Stato	185	95	130	154	-48.6	36.8
- ad Enti mutuo-previdenz.	69	68	79	85	-1.4	16.2
- a Famiglie	28	31	35	40	10.7	14.3
- a Estero	1	1	1	1		
- a Imprese	167	-	-	-		
Interessi	1.118	1.466	1.700	2.200	31.1	16.0
Poste correttive e comp. delle entrate	148	240	280	320	62.2	16.7
Ammortamenti	2.831	3.308	4.388	4.626	16.8	32.6
Partite extra-bilancio	297	-	-	-		
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	4.317	5.037	6.020	7.838	16.7	19.5
Costituzione capitali fissi	4.161	4.931	5.906	7.702	18.5	19.8
Trasferimenti	156	106	114	136	-32.1	7.5
- a Imprese	156	106	114	136	-32.1	7.5
F. PARTITE FINANZIARIE	95	322	30	62	238.9	-90.7
Partecipazioni e conf. Mutui e anticipazioni	11	38	30	62	245.5	-21.1
Aumento depositi bancari	84	284	284	284		
Altre partite finanziarie	84	284	284	284		
Cassa DD.FP.	20.724	22.982	26.413	29.500	10.9	14.9
Altre	11.680	12.911	14.350	16.174	10.5	11.1
Personale	4.200	4.862	5.450	5.900	15.8	12.1
Acquisto beni e servizi	450	195	245	280	-56.7	25.6
- allo Stato	185	95	130	154	-48.6	36.8
- ad Enti mutuo-previdenz.	69	68	79	85	-1.4	16.2
- a Famiglie	28	31	35	40	10.7	14.3
- a Estero	1	1	1	1		
- a Imprese	167	-	-	-		
Interessi	1.118	1.466	1.700	2.200	31.1	16.0
Poste correttive e comp. delle entrate	148	240	280	320	62.2	16.7
Ammortamenti	2.831	3.308	4.388	4.626	16.8	32.6
Partite extra-bilancio	297	-	-	-		
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	4.317	5.037	6.020	7.838	16.7	19.5
Costituzione capitali fissi	4.161	4.931	5.906	7.702	18.5	19.8
Trasferimenti	156	106	114	136	-32.1	7.5
- a Imprese	156	106	114	136	-32.1	7.5
F. PARTITE FINANZIARIE	95	322	30	62	238.9	-90.7
Partecipazioni e conf. Mutui e anticipazioni	11	38	30	62	245.5	-21.1
Aumento depositi bancari	84	284	284	284		
Altre partite finanziarie	84	284	284	284		
Cassa DD.FP.	20.724	22.982	26.413	29.500	10.9	14.9
Altre	11.680	12.911	14.350	16.174	10.5	11.1
Personale	4.200	4.862	5.450			

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA DEL MEZZOGIORNO: Conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1982/1984 e le stime 1985

TABELLA N. 19
87.
(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsioni			Variazioni %			
	1982			1984			1985			
	1982	1983	1984	83/82	84/83	85/84	83/82	84/83	85/84	
A. INCASSI CORRENTI	521	497	637	75	-4.65	28.2	-88.2			
Redditi da capitale	103	84	58	75	-18.4	-31.0	29.3			
- Interessi	98	79	55	70	-19.4	-30.4	24.3			
- altri	5	5	3	5		-40.0	66.7			
Poste correttive e compensative delle spese	418	413	579		-1.2	40.2				
Altri incassi correnti										
B. PAGAMENTI CORRENTI	549	570	508	800			3.8			
Personale	107.4	108	82	120			0.9			
Acquisto beni e servizi	42	50	53	60			19.0			
Interessi	387	410	373	620			5.9			
Altri pagamenti correnti	13	2					-84.6			
C. INCASSI DI CAPITALE	3.200	5.107	3.503	7.200	59.6	-23.6	84.5			
Trasferimenti	3.200	5.107	3.503	7.200	59.6	-23.6	84.5			
- dallo Stato	3.200	5.068	3.503	7.200	58.4	-23.0	84.5			
- dai Comuni e Province	39									
Altri incassi di capitale e fondi in via										
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	3.238	5.509	5.304	4.710	70.1	-3.7	-11.2			
Costituzione capitali figli	2.401	4.159	3.873	3.150	73.2	-6.9	-18.7			
- Gaspari DD.PP.	837	1.350	1.431	1.560	61.3	6.0	9.0			
- alle Regioni	62	112	204	200	80.6	82.1	-2.0			
- alle Imprese	748	738	960	1.160	-1.3	30.1	20.8			
- ad altri enti A.S.L.	27	238	267	200		12.2	-25.1			
- allo Stato	100									
Altri pagamenti di capitale	609	369	86	600	-39.4	-76.7				
E. PARTITE FINANZIARIE										
Riduzione di crediti	154	336	230	235	118.2	-31.5	2.2			
Riduzione depositi bancari	154	266	230	200	72.7	-13.5	-13.0			
Altre partite finanziarie	70			35						
F. TOTALE INCASSI (A+C+E)	3.875	5.940	4.770	7.510	53.3	-19.7	57.4			
G. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	4.396	6.448	5.898	6.110	46.7	-8.5	3.6			
1. Avanzo(-) Disavanzo (+) corrente (B-A)	28	73	-129	725						
2. Avanzo(-) Disavanzo (+) conto capitale (D-C)	38	402	1.401	-2.490						
3. Avanzo(-) Disavanzo (+) (1+2)	66	475	1.272	-1.765						
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-B)	455	33	-144	365						
5. Fabbisogno(+), Disponibilità(-) (H-G)=(3+4)	501	508	1.128	-1.400						
6. Regolazione debiti pregressi										
7. meno crediti di fornitori										
8. Fabbisogno complessivo (5+6-7)	521	508	1.128							
9. meno prestiti esteri	-518	-123	127							
10. Fabbisogno complessivo interno	3	385	1.255							

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 20

TESORERIA - Analisi delle operazioni dell'INPS
(in miliardi di lire)

	Risultati		Previsioni per il 1985
	1982	1983	
		1984	
Pagamenti pensioni nell'area postale	-36.219	-43.284	-47.781
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	13.794	19.228	21.029
Apporti dal bilancio dello Stato	8.710	9.253	13.224
Impatto sulla tesoreria	-13.715	-14.803	-13.528
			-16.620

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 21
**TESORERIA - Regioni: analisi delle operazioni effettuate nel triennio 1982/1984
 e stimate per il 1985**
 (in miliardi di lire)

	R i s u l t a t i		Previsioni 1985	
	1982	1983		1984
Introiti per Fondo sanitario nazionale	23.144	30.962	35.899	39.200
Introiti per F.N. Trasporti - p.corrente	2.897	2.915	3.536	4.035
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	4.384	5.681	6.923	8.465
Introiti per flussi in c/capitale dal bi- lancio dello Stato:				
- Fondo Sanitario Nazionale	510	701	1.094	1.160
- Programmi Regionali Sviluppo	2.335	3.681	2.872	} 6.000
- Rilancio economia	35	16	3	
- Altri	2.928	3.191	4.528	
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 183 /1976 e altre)	62	112	204	
Altri introiti	796	471	423	
TOTALE INTROITI	37.091,-	47.730	55.482	58.860 -
Prelievi per F.N.S. - p. corrente	-22.974	-30.444	-33.025	-38.000
" " - p. capitale	-	-174	-282	
Prelievi per F.N. Trasporti	-2.631			
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (L. 183/1976)	- 383	-218	- 37	
Prelievi per provv. rilancio econom.	- 29	- 31	- 2	
Altri prelievi	-10.494	-17.038	-17.117	-19.510
TOTALE PRELIEVI	-36.511 /	-47.905 /	-50.463 /	-57.510
RIFLESSI SULLA TESORERIA	580	-175 /	5.019 /	1.350

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 22

TESORERIA - Analisi degli interessi B.O.T. : risultati
(in miliardi di lire)

	R i s u l t a t i			Previsioni 1985
	1982	1983	1984	
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione B.O.T.	4 23.943	- 24.848	- 21.285	- 19.450
Imputazione al bilancio degli interessi per B.O.T. in scadenza	19.445	22.480	21.375	22.000
Riflessi sulla Tesoreria	-4.498	-2.368	90	2.550

TABELLA n. 23

TESORERIA: ANALISI DELLE ALTRE OPERAZIONI

	Risultati			Previsioni 1985
	1982	1983	1984	
<u>INTROITI</u>				
Tributari	5.993	6.337	6.897	7.500
Trasferimenti correnti	2.513	2.235	4.021	
- da enti previdenziali	1.910	1.395	2.340	3.500
- da altri	603	840	1.681	
Altri incassi	-1.148	-1.088	-281	
<u>Totale introiti</u>	<u>7.358</u>	<u>7.484</u>	<u>10.637</u>	<u>11.000</u>
<u>EROGAZIONI</u>				
Personale in servizio e in quiescenza	371	300		
Trasferimenti correnti	3.152	6.751	5.354	2.430
- a Comuni e Province	294	-658	-3.441	-2.900
- a Enti previdenziali	332	3.106	4.508	1.480
- a imprese	2.940	4.332	5.382	4.500
- ad altri	-414	-29	-1.095	-650
Interessi	-539	-255	-439	-
Altri pagamenti correnti	690	2.277	2.138	2.300
Trasferimenti in c/capitale	-1.824	-4.223	-4.062	-6.500
Partecipazioni	-70	10		-300
Mutui e anticipazioni	-518	-1.370	-503	-1.600
Altri pagamenti	-37	-47	14	-200
<u>Totale erogazioni</u>	<u>1.225</u>	<u>3.443</u>	<u>2.502</u>	<u>3.870</u>
<u>SALDO</u>	<u>6.133</u>	<u>4.041</u>	<u>8.135</u>	<u>14.870</u>

TABELLA N. 24

FABBISOGNO DELLE GESTIONE DEL BILANCIO E DELLA TESORERIA PER GLI ANNI
1982 - 1983 - 1984 (RISULTATI) e 1985 (STIME)

(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsioni 1985
	1982	1983	1984	
A. BILANCIO DELLO STATO	55.612	73.061	92.347	119.070
B. GESTIONE DELLA TESORERIA	15.312	15.469	2.087	-1.500
Aziende autonome	5.430	7.868	7.373	7.000
Cassa Mezzogiorno	521	508	1.128	-1.400
Cassa Depositi e Prestiti	1.054	-1.607	- 418	850
Altre operazioni di Teso- reria	8.307	8.700	-5.996	-7.950
C. FABBISOGNO (al netto del le regolazioni debitorie) (A+B)	70.924	88.530	94.434	117.570

=====

CAPITOLO III

Il conto consolidato di cassa del settore statale

3.1. - I risultati del 1984 e le stime per il 1985

Il fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno 1984 si è attestato sul livello di 94.434 miliardi con un incremento sul 1983 di miliardi 5.904: in termini di incidenza al PIL esso è risultato pari al 15.5% contro il 16.5% del 1983.

L'evidenziato incremento del fabbisogno è in particolare la risultante di una crescita del disavanzo - da 72.653 a 81.618 miliardi (+ miliardi 8.965: + 12.3%) - e di una flessione delle acquisizioni nette delle attività finanziarie (da 15.877 a 12.816 miliardi: - miliardi 3.061, pari al 19.3%) (cfr. Tabella n. 25).

Più specificatamente, nell'ambito del disavanzo le operazioni di parte corrente hanno visto crescere il loro squilibrio (da 52.312 a 60.300 miliardi) con una dinamica (+ 15.3%) nettamente superiore a quella (+ 4.8%) fatta corrispondentemente registrare dalle operazioni di conto capitale.

L'evoluzione accrescitiva del disavanzo di parte corrente - verificatasi in termini più contenuti di quella registrata nel precedente esercizio - riflette in particolare dinamiche sostanzialmente simili delle operazioni di incasso (+ 14.8%) e di pagamento (+ 14.9%): né la situazione si modifica significativamente, ove le operazioni attive e passive di parte corrente vengano depurate degli effetti della regolazione contabile delle quote dei contributi di malattia fiscalizzate, risultate di miliardi 7.108 e 9.131 rispettivamente nel 1983 e nel 1984.

Gli incassi correnti, in particolare, al netto delle ricordate regolarizzazioni contabili, si accrescono nei confronti del 1983 di 25.513 miliardi (+ 14.3%) in termini omogenei.

Tale crescita, che ha interessato tutti gli aggregati con l'unica eccezione dei proventi speciali, deriva peraltro per circa l'85% dalle evoluzioni fatte registrare dai gettiti:

- di natura tributaria (+ miliardi 17.840: + 12.9% in termini netti) con riferimento sia al comparto impositivo diretto (+ miliardi 9.246 e, al netto del condono, + miliardi 12.966: rispettivamente + 11.8 e + 17.7%), sia a quello indiretto (+ miliardi 8.594 e, al netto del condono, + miliardi 9.490: rispettivamente + 14.4 e + 16.3%);

- di natura contributiva (+ miliardi 2.077: + 16.2% al netto dei contributi di malattia fiscalizzati), essenzialmente per i più elevati versamenti al bilancio di contributi di malattia da parte dell'INPS;

- di natura tariffaria (+ miliardi 1.351: + 13.1%), in relazione alle crescite presentate dagli introiti del bilancio (+ miliardi 543 e da quelli, invero deludenti, delle Aziende autonome (+ miliardi 808: + 8.5%).

Anche gli introiti per trasferimenti hanno comunque contribuito alla crescita degli incassi correnti, essendo passati da 6.090 miliardi nel 1983 a 7.965 nel 1984 (+ 30.8%) in gran parte per le maggiori somme :

- versate in Tesoreria dagli enti previdenziali e, soprattutto, dall'INAIL (+ miliardi 676: + 31 %) nonché dalla CEE per gli interventi di competenza del FEOGA (+ miliardi 814: + 79.5%);

- acquisite dal bilancio a carico delle famiglie soprattutto per ritenute previdenziali (+ miliardi 506: + 25.7% nel complesso).

Le operazioni per pagamenti correnti eseguite nel 1984, al netto delle richiamate transazioni per i contributi di malattia fiscalizzati, hanno raggiunto il livello di 264.401 miliardi ed espongono, nei confronti dei dati omogenei 1983, un incremento di 33.501 miliardi (+ 14.5%) in larga misura riferentisi agli aggregati concernenti:

+ i trasferimenti (+ miliardi 12.546: + 11.9%)
e, più specificatamente, soprattutto le erogazioni destinate alle Regioni (+ miliardi 4.257: + 9.7%), agli enti previdenziali (+ miliardi 4.161, + 15.7%), ai Comuni e Province (+ miliardi 1.587: + 8.9%) ed alle imprese (+ miliardi 2.365: + 36.8%);

- gli interessi al netto delle retrocessioni dalla Banca d'Italia (+ miliardi 9.393, + 19.8%) ascrivibili interamente alle esigenze del bilancio, dato il minore impatto per essi registratosi sulla Tesoreria (- miliardi 2.642) e la lieve flessione (- miliardi 163) verificatasi per le restanti componenti del settore statale; più analiticamente, la gestione del bilancio ha registrato in termini netti i nuovi oneri per i BOT in scadenza (- miliardi 1.105), ed ha dovuto darsi per contro carico del più elevato gravame per le operazioni del debito patrimoniale (+ miliardi 13.303) nel cui ambito incidenza preponderante hanno assunto le maggiori emissioni di CCT in prosecuzione della politica di allungamento delle scadenze del debito;

- le spese di personale (+ miliardi 6.748, + 11.7%) e più particolarmente, quelle relative al personale in servizio (+ miliardi 5.042, di cui 3.902 riferentisi al personale dello Stato e 1.163 a quello delle Aziende autonome, incrementi che in termini relativi si ragguagliano rispettivamente all'11.1 ed all' 11.6%) e quelle attinenti al personale in quiescenza (+ miliardi 1.706, di cui 1.430 relativi ai trattamenti dei pensionati dello Stato);

- l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 2.933: + 19.2%), soprattutto in relazione alle maggiori esigenze per un verso delle Amministrazioni della Difesa (+ miliardi 741), del Tesoro (+ miliardi 296) e delle Finanze (+ miliardi 1.071, di cui 977 per regolazioni di aggi esattoriali) e, per l'altro verso, di quelle delle Aziende autonome (+ miliardi 588).

Con riferimento agli indicati incrementi fatti registrare dalle erogazioni per trasferimenti correnti, si ritiene utile precisare che essi si pongono essenzialmente in relazione:

- per le Regioni (+ miliardi 4.257), con la lievitazione della spesa sanitaria passata dai 30.482 miliardi del 1983 agli attuali 33.081 (+ miliardi 2.599: + 8.5%), e per il terzo anno consecutivo con la rilevante espansione del fabbisogno per le esigenze proprie di funzionamento;

- per gli enti previdenziali (+ miliardi 4.161), soprattutto con l'evoluzione del fabbisogno INPS passato da miliardi 23.910 nel 1983 a 26.752 nel 1984 (+ 2.842 miliardi: + 11.9%) essenzialmente per la flessione verificatasi nel gettito contributivo in relazione sia all'andamento dell'occupazione che al fenomeno dell'evasione;

- per i Comuni e le Province (+ miliardi 1.587), con il provvedimento sulla Tesoreria unica in seguito al quale tali enti da una parte hanno dovuto far rientrare in Tesoreria una quota non trascurabile delle loro disponibilità bancarie e, dall'altra, hanno limitato il loro tirag-

gio della stessa utilizzando per le loro esigenze di pagamento per l'appunto anche le disponibilità bancarie non riversate in Tesoreria (tale duplice fenomeno ha contenuto il fabbisogno del settore statale per un ammontare che al momento si può stimare dell'ordine di 2.500 miliardi);

- per le imprese (+ miliardi 2.365), con le maggiori erogazioni effettuate in parte dal bilancio (+ miliardi 1.315, di cui 570 a favore dell'AIMA e 300 per oneri per garanzie di cambio) ed in parte dal FEOGA nel quadro degli interventi di sostegno della CEE.

Passando alle operazioni del conto capitale, si può rilevare che la lievitazione del relativo disavanzo (+ miliardi 977) essenzialmente deriva:

- dall'evoluzione accrescitiva degli introiti (+ miliardi 1.272, di cui 1.037 riferentisi agli ammortamenti);

- dallo sviluppo delle erogazioni per trasferimenti (miliardi 15.770 contro 14.255 del 1983) e, più specificatamente, di quelle destinate agli altri enti dell'Amministrazione centrale e, fra questi ultimi, soprattutto di quelle riferentisi agli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate della Basilicata e della Campania, ivi compresi gli interventi a favore della città di Napoli;

- dall'incremento verificatosi per i pagamenti per costituzione di capitali fissi (miliardi 12.021 contro 11.287 del 1983), la cui riflessiva dinamica accrescitiva è la risultante della stazionarietà dei pagamenti di bilancio, della flessione di quelli della Cassa per il Mezzogiorno

(- miliardi 286, in conseguenza anche delle modifiche intervenute nel quadro normativo nel secondo semestre dell'anno) e, infine, dell'apprezzabile sviluppo delle erogazioni delle Aziende autonome (miliardi 5.906 contro 4.931 del 1983: + 19.8%).

Infine, la diminuzione dell'acquisizione netta di attività finanziarie (- miliardi 3.061) va quasi interamente posta in relazione con le operazioni di pagamento, e, più precisamente, con le erogazioni per partecipazioni e conferimenti (- miliardi 3.093 di cui 1.218 e 1.500 rispettivamente per minori apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale e dell'ENEL).

Le operazioni di pagamento per mutui ed anticipazioni, infatti, espongono una modesta diminuzione (- miliardi 348), riferibile principalmente (- miliardi 251) agli enti locali; le anticipazioni agli Istituti di credito speciali hanno, per contro, fatto registrare una contenuta crescita (+ miliardi 165).

o

o

o

Per l'anno 1985 le stime delle operazioni gestionali di cassa del settore statale - nei termini in cui vengono esposte nella citata Tabella n. 25 - concludono con un fabbisogno complessivo (al netto delle regolazioni debitorie) dell'ordine di 117.570 miliardi: tale fabbisogno, come specificato analiticamente in premessa, non tiene conto dell'ulteriore fascia di manovra per il contenimento del fabbisogno che l'esecutivo si propone di realizzare nel corso del 1985 e che potrà portare quest'ultimo al livello di 101.900 miliardi.

Nei precedenti capitoli si è fornita una dettagliata illustrazione della formulazione delle stime 1985 distintamente per la gestione di bilancio (Capitolo I) e per quella della Tesoreria (Capitolo II).

Nella Premessa, d'altra parte, si è analizzata la problematica che sottende la stima del fabbisogno del settore statale per l'anno 1985, delineando altresì le azioni che si intendono intraprendere, ed in parte già intraprese, per il suo contenimento nei limiti programmati.

In questa sede pertanto non si ritiene di dover aggiungere ulteriori ragguagli, che sarebbero inevitabilmente ripetitivi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 26

RAPPORTI AL PIL DELLE PRINCIPALI POSTE DEL CONTO CONSOLIDATO DEL SETTORE STATALE: RISULTATI 1982-1984 E PREVISIONI 1985 (in miliardi di lire)

	1982	1983	1984	1985
1. INCASSI	35.1	35.9	36.3	34.8
2. INCASSI CORRENTI	33.8	34.7	35.0	33.6
di cui:				
- Tributari	23.3	25.7	25.5	24.1
di cui:				
- diretti	13.3	14.6	14.3	13.3
- indiretti	10.0	11.1	11.2	10.8
- Risorse proprie CEE	0.8	0.8	0.8	0.8
3. INCASSI DI CAPITALI	1.0	1.0	1.1	1.1
4. PAGAMENTI	50.1	52.4	51.8	52.4
5. PAGAMENTI CORRENTI	42.4	44.4	44.9	45.1
di cui:				
- Personale	10.5	10.8	10.6	10.8
- Acquisto di beni e servizi	2.5	2.9	3.0	2.8
- Trasferimenti ad altri enti del S.P.A.	18.1	18.8	18.3	19.0
- Trasferimenti all'esterno del S.P.A.	1.9	2.1	2.5	2.2
- Interessi netti	8.3	8.8	9.3	9.2
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	4.7	4.8	4.6	5.0
di cui:				
- Costituzione capitali fissi	1.9	2.1	2.0	2.0
- Trasferimenti ad altri enti del S.P.A.	1.9	1.7	1.8	2.0
- Trasferimenti all'esterno del S.P.A.	0.9	1.0	0.8	1.0
<u>SALDI</u>				
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE	8.6	9.8	9.9	11.3
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE	3.7	3.8	3.5	3.9
9. DISAVANZO	12.3	13.6	13.4	15.4
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITA' FINANZIARIE (esclusa la variazione della posizione debitoria verso i fornitori)	2.8	3.0	2.1	2.2
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO	15.1	16.6	15.5	17.6
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	14.6	16.0	15.0	17.3

3.2. - Le modalità di copertura del fabbisogno per il 1984

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari, come si è visto a 94.434 miliardi, è stato finanziato per il 60.0% con l'emissione di titoli a medio-lungo (al netto dei rimborsi e delle operazioni di portafoglio della Banca d'Italia), per il 22.8% con strumenti a breve, per il 3.3% con prestiti esteri, e per il rimanente 13.9% con il ricorso alla Banca d'Italia.

Rispetto al 1983 la variazione più rilevante è costituita dal finanziamento effettuato dalla Banca d'Italia, (nel 1983 esso risultava pari al 7.5%), mentre è risultata anche mutata la percentuale del ricorso al mercato fra titoli a medio-lungo (77.1% nel 1983) e strumenti a breve (18.4% nel 1983).

Per quanto concerne i titoli a medio-lungo (certificati di credito del Tesoro in massima parte), occorre rilevare che nel corso dell'anno le emissioni si sono ragguagliate a 115.444 miliardi, a fronte di scadenze per 52.394 miliardi.

Il collocamento dei titoli è avvenuto in un contesto di accentuata flessione dei tassi per i CCT settema-
li: il rendimento (basato sulla prima cedola) si è ridotto dal 19.60% di gennaio al 15.94% di dicembre, mentre è pro-

seguita anche la politica di allungamento delle scadenze (da luglio 1984 non sono più stati emessi CCT quadriennali, ma solo settemnali).

Da segnalare, infine, il ricorso, anche se assai limitato (in totale 1.776 miliardi), ai certificati di credito in ECU con scadenze a sette ed otto anni.

Nel comparto del finanziamento a breve si è riscontrata un'ulteriore leggera flessione delle emissioni nette di BOT a fronte di una conferma dell'aumento della raccolta postale (da 4.937 a 5.639 miliardi).

Relativamente al finanziamento effettuato tramite l'Istituto di emissione (13.051 miliardi) si rileva che lo stesso è stato realizzato nella quasi totalità attraverso l'utilizzo del conto corrente di Tesoreria provinciale, che nel corso dell'anno si è sbilanciato per ulteriori 18.555 miliardi, raggiungendo a fine dicembre i 41.843 miliardi, una cifra che sfiorava il margine disponibile del 14% delle spese finali di bilancio.

A fronte di tale sbilancio si colloca il rimborso alla Banca d'Italia degli 8.000 miliardi dell'anticipazione straordinaria concessa nel 1983, effettuato in gennaio.

Del tutto ininfluenti sul finanziamento nel consuntivo annuo, le operazioni sul portafoglio titoli, in quanto alla sottoscrizione di 6.348 miliardi di titoli a medio-lungo ha fatto riscontro una vendita sul mercato di BOT per lo stesso importo.

In leggero aumento la copertura effettuata con prestiti esteri (da 2.637 a 3.165 miliardi). Il bilancio dello Stato ha contribuito con un introito di 2.771 miliardi, le Aziende autonome con 1.660, la Cassa DD.PP. con 8 e la Cassa per il Mezzogiorno con un rimborso per 127 miliardi. Nel dicembre 1984 infine è stato parzialmente rimborsato (per un importo di 1.147 miliardi) il prestito di un miliardo di dollari contratto il 3 giugno 1981 dalla Cassa per il Mezzogiorno con la Bankers Trust Company; il rimborso dell'ultima quota è stato effettuato nel gennaio 1985.

TABELLA n. 27

COPERTURA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DEL SETTORE STATALE
(in miliardi di lire)

	1 9 8 2	1 9 8 3	1 9 8 4
<u>I - A MEDIO-LUNGO</u>			
Emissioni	51.051	90.423	115.444
Rimborsi	-27.694	-20.387	-52.394
(-) Bankitalia	281	-1.802	-6.348
Totale	23.638	68.234	56.702
<u>II - A BREVE</u>			
BOT	32.604	11.071	9.300
(-) B.I.	-3.987	-582	6.348
BOT netti	28.617	10.489	15.648
Raccolta postale	3.586	4.937	5.639
Altro	311	889	229
Totale	32.514	16.315	21.516
<u>III - B.I. E CIRCOLAZ. STATO</u>			
C/c Tesorerie provinciali	6.602	-8.522	18.555
Titoli a medio-lungo	-281	1.802	6.348
BOT	3.987	582	-6.348
Altro	2.374	-418	2.496
Anticipazione straordinaria		8.000	-8.000
Totale	12.682	1.344	13.051
<u>IV - ESTERO</u>			
	3.388	2.637	3.165
TOTALE COPERTURA	72.222	88.530	94.434

CAPITOLO IV

Elementi di informazioni su taluni degli enti esterni al settore statale: risultati 1984 e stime 1985.

4.1.-Le Regioni.

I risultati della rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1984 si basano sulle informazioni pervenute da 19 Regioni e Province autonome; non sono stati acquisiti i dati delle Regioni Campania, Puglia e Calabria.

Le risultanze della tabella seguente pongono in evidenza che l'incremento degli incassi tra il 1983 e il 1984 si è attestato su una percentuale (+ 9.47 per cento) inferiore al tasso d'inflazione registratosi nell'anno 1984.

Tale incremento, infatti, se da un lato sconta un aumento delle riscossioni correnti dell'11.39 per cento dall'altro è influenzato dalla flessione registratasi per le riscossioni di parte capitale diminuite dell'11.58 per cento.

Relativamente agli incassi correnti le entrate tributarie risultano essersi incrementate del 30.23 per cento e ciò in relazione soprattutto agli incrementi verificatisi nelle entrate tributarie delle regioni a Statuto speciale.

In linea con gli andamenti inflattivi sono risultati gli incrementi verificatisi nell'ambito dei trasferimenti correnti (+ 9.72 per cento) e più in particolare nei trasferimenti dallo Stato (+ 9.25 per cento): ciò a seguito dell'entrata in vigore della legge 29 ottobre 1984, n.720, che ha istituito la Tesoreria unica e che ha ridotto dal sei al quattro per cento dell'ammontare delle entrate previste dai bilanci di competenza le disponibilità che le Regioni possono detenere presso gli Istituti di credito.

Circa le riscossioni in conto capitale, ed in particolare i trasferimenti dallo Stato (- 12.57 per cento), la loro flessione anche in questo caso è essenzialmente dovuta all'applicazione della citata normativa sulla Tesoreria unica, tant'è che in presenza di trasferimenti dal bilancio dello Stato, pari a 9.411 miliardi, e di trasferimenti da altri enti del settore statale, pari a 828 miliardi, si sono avuti aumenti delle giacenze presso la Tesoreria statale di circa 6.500 miliardi.

Tra i pagamenti di parte corrente, ammontanti nel 1984 a 48.460 miliardi (+ 11.81 per cento rispetto al 1983), l'incremento per le spese per il personale (+ 13.75 per cento), è risultato in linea con gli aumenti allo stesso titolo verificatisi per gli altri Enti territoriali.

Più consistente, invece, è stato l'incremento dei pagamenti destinati all'acquisto di beni e servizi (+ 20.51 per cento) mentre i trasferimenti correnti si sono attestati sull'incremento medio dell'11.80 per cento.

I pagamenti riguardanti tale ultima categoria sono costituiti per circa il 70 per cento dai trasferimenti alle Unità Sanitarie Locali per un ammontare complessivo di 29.855 miliardi (+ 8.71 per cento rispetto al 1983).

Si deve tra l'altro tener conto che le Regioni non hanno trasferito alle U.S.L. circa 3.220 miliardi provenienti dal Fondo sanitario nazionale. Tali ricorse sono state in parte gestite direttamente dalle Regioni e in parte trasferite a ospedali e a Istituti di ricerca non amministrati dalle U.S.L.

Per ciò che concerne i pagamenti in conto capitale, incrementatisi rispetto al 1983 del 12.34 per cento, si rileva che mentre gli investimenti effettuati direttamente dalle Regioni subiscono un lieve aumento (+ 5.00 per cento), i trasferimenti in conto capitale, e cioè gli investimenti la cui realizzazione viene demandata ad enti posti a livello subregionale, si sono incrementati in misura più consistente (+ 14.74 per cento).

Nel complesso il conto delle Regioni mette in evidenza un incremento dell'avanzo di parte corrente, che è andato a coprire in parte il disavanzo di parte capitale e in parte ha accresciuto le giacenze bancarie regionali con particolare riferimento alla Regione Sicilia.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

111.

TABELLA n. 28

R E G I O N I : Conto consolidato per i risultati di cassa al 31 dicembre 1982 - 1983 - 1984

R I S C O S S I O N I	Risultati dell'anno				P A G A M E N T I				Risultati dell'anno				Variazioni %		
	1982	1983	1984	83/82	1982	1983	1984	83/82	1982	1983	1984	83/82	84/83		
A. INCASSI CORRENTI	36.625	51.290	57.130	40.04	33.285	43.340	48.460	30.44	33.285	43.340	48.460	30.44	11.81		
Tributari	2.870	4.300	5.600	49.83	3.400	4.300	5.600	30.23	3.400	4.300	5.600	30.23	13.75		
- diretti	1.750	2.400	3.200	37.14	2.400	3.200	3.200	33.33	1.400	1.950	2.350	38.30	20.51		
- indiretti	1.120	1.900	2.400	60.71	1.900	2.400	26.32		29.935	38.460	43.000	28.48	11.80		
Vendita di beni e servizi	300	220	230	-26.67	220	230	4.55								
Redditi da capitali	420	270	300	-35.71	300	300	11.11								
Trasferimenti	32.875	46.300	50.800	40.84	46.300	50.800	9.72		4.643	400	500	-91.38	25.00		
-- da settore statale	32.660	46.034	50.291	40.95	46.034	50.291	9.25		2.229	2.460	2.800	10.36	13.82		
- da altri enti A.C.									1.890	2.500	2.750	32.28	10.00		
- da altri enti S.P.A.	85	116	209	38.82	116	209	80.17		1.675	4.800	6.150	186.57	28.13		
- da famiglie	20								18.368	27.462	29.855	49.51	8.71		
- da imprese	110	150	300	36.36	150	300	100.00		1.130	150	200	36.36	33.33		
Altri incassi correnti	160	200	200	25.00	200	200	-		70	80	90	14.29	12.50		
									300	1.100	1.000	266.67	- 9.09		
C. INCASSI DI CAPITALI	4.385	4.750	4.200	8.32	4.750	4.200	-11.58		6.455	9.480	10.650	46.86	12.34		
Trasferimenti	4.255	4.350	4.050	2.23	4.350	4.050	6.90		1.545	2.000	2.100	29.45	5.00		
- da settore statale	4.205	4.289	3.790	2.00	4.289	3.790	-12.57		4.310	6.580	7.550	52.67	14.74		
- da altri enti A.I.	50	61	60	22.00	61	60	91.80		927	1.100	1.300	18.66	18.18		
Altri incassi di capitale	60	320	60	433.33	320	60	-81.25		600	450	500	-25.00	33.33		
Ammortamenti	70	80	90	14.29	80	90	12.50		333	412	490	23.72	18.93		
									500	900	1.160	80.00	28.89		
									1.138	1.400	1.400	32.31	0.78		
									2.580	2.580	2.600	50.00	11.11		
D. PAGAMENTI DI CAPITALI									600	900	1.000	50.00	11.11		
Riscossione di crediti	90	60	80	33.33	60	80	33.33		1.420	3.280	2.300	30.99	-29.88		
- da aziende municipalizzate	90	60	80	-33.33	60	80	33.33		420	280	400	-33.33	42.86		
- da altre	90	60	80	-33.33	60	80	33.33		250	300	400	20.00	33.33		
Altre partite finanziarie									250	300	400	20.00	33.33		
Riquizizione depositi bancari									750	2.700	1.500	20.00	-44.44		
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	41.100	56.100	61.410	36.50	41.100	56.100	9.47		41.100	56.100	61.410	36.50	9.47		

S A L D I

	1982	1983	1984
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) di parte corrente (B-A)	- 3.400	- 7.950	- 8.670
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) in conto capitale (D-C)	2.070	4.670	6.450
3. Avanzo (-) Disavanzo (+)	- 1.330	- 3.220	2.220
4. Attività (-) Passività (+) finanziarie nette (F-E)	1.330	3.220	-2.220
5. Fabbisogno (H-G) = (3+4)	-	-	-

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa degli Enti locali per l'anno 1984 sono stati forniti da 7.061 comuni e da 89 province per una popolazione pari rispettivamente al 91,52 per cento e 97,75 per cento del totale; i dati esposti nella tabella sono stati riportati all'universo con riferimento al parametro popolazione.

Il settore pone in evidenza un incremento degli incassi totali sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione (+ 10,26 per cento); tale incremento complessivo è stato determinato da maggiori incassi per entrate di parte corrente (+ 12,85 per cento) e di parte capitale (+ 14,54 per cento) e da minori incassi per partite finanziarie (- 8,67 per cento).

Nell'ambito delle entrate correnti l'incremento delle entrate tributarie (+ 10,87 per cento) si è realizzato nonostante la non riproposizione per l'anno 1984 della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati che, nell'anno 1983, ha assicurato ai comuni un gettito di circa 1.047 miliardi. Pur considerando che nel mese di maggio 1984 è affluito ai comuni il gettito relativo ai due dodicesimi della predetta sovrimposta pari a 170 miliardi circa, l'incremento complessivo delle entrate tributarie locali testimonia la maggior cura che le Amministrazioni interessate hanno posto nell'accertamento e nella riscossione dei tributi locali effetto, questo, non secondario dell'abbandono da parte dello Stato del finanziamento a piè di lista delle spese degli Enti locali.

L'attività delle Amministrazioni locali tesa alla ricerca di fonti autonome di entrata è posta in maggiore evidenza dal notevole incremento (+ 25 per cento) dei proventi per la vendita di beni e servizi, incremento che è stato anche determinato dall'obbligo di coprire con le contribuzioni degli utenti il costo dei servizi pubblici a domanda individuale, per un'aliquota non

inferiore al 27 per cento; per l'anno 1985 la copertura dei costi non potrà essere inferiore al 30 per cento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 26 aprile 1983, n.131.

Notevole espansione si registra sugli incassi per interessi attivi (+ 29,03 per cento); il fenomeno è stato determinato dalle notevoli giacenze nei conti correnti bancari in seguito all'incasso in unica soluzione dei mutui contratti con Istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti.

E' da tenere presente, in proposito, che sono escluse dal versamento alla Tesoreria dello Stato le somme relative ai mutui concessi ai comuni inferiori agli 8.000 abitanti, nonché quelle relative ai mutui concessi dalle sezioni opere pubbliche e depositate presso le sezioni stesse in attesa di erogazione.

I trasferimenti statali di parte corrente al settore della finanza locale si sono incrementati rispetto al 1983 dell'8,78 per cento, ad un tasso, pertanto, inferiore al tasso di inflazione; questo positivo riflesso nel fabbisogno del settore statale è senz'altro da imputare agli effetti delle disposizioni sulla tesoreria unica (legge 29 ottobre 1984, n.720) che, com'è noto, ha impedito agli Enti locali con popolazione superiore a 8.000 abitanti di prelevare risorse dalla tesoreria statale in presenza di giacenze bancarie superiori al 4 per cento dell'ammontare delle entrate correnti.

I trasferimenti correnti provenienti dalle Regioni si sono incrementati nel 1984 del 13,82 per cento, essenzialmente per una maggiore delega di funzioni e per i notevoli interventi nel settore dei trasporti locali.

Tra le entrate di capitale si registra un notevole incremento dei trasferimenti da famiglie (+ 18,18 per cento) e da imprese (+ 13,81 per cento), per lo più dovuto all'incasso dei proventi derivanti dalle concessioni edilizie.

Le partite finanziarie pongono in evidenza una contrazione delle entrate provenienti dalla Cassa depositi e prestiti; il flusso in questione rilevato alla voce "altre partite finanziarie" è passato da 4.144 miliardi nel 1983 a 3.893 miliardi nel 1984. Tale fenomeno, che si accompagna ad una stasi nella concessione dei mutui, desta preoccupazione qualora si consideri che è in costante aumento il volume di mutui concessi da Istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti, a condizioni di gran lunga più onerose di quelle praticate dalla Cassa stessa.

I pagamenti complessivi degli Enti locali si sono incrementati nel 1984 del 15,19 per cento e, pertanto, con un tasso superiore a quello inflattivo.

Nell'ambito dei pagamenti correnti le spese per il personale evidenziano un incremento rispetto al 1983 dell'11,76 per cento, mentre più consistente è stato l'incremento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ 15,08 per cento). Tra i trasferimenti correnti si evidenzia l'incremento delle erogazioni alle aziende municipalizzate (+ 22 per cento) essenzialmente dovuto alla registrazione nei bilanci di alcuni comuni dei flussi provenienti dal fondo nazionale dei trasporti.

Il consistente incremento degli interessi passivi il cui ammontare è passato da 3.050 miliardi del 1983 a 4.350 del 1984 (+ 42,62 per cento) è da porsi in relazione al consistente ricorso all'indebitamento da parte degli Enti locali: nel 1983 sono stati assunti mutui per complessivi 8.480 miliardi circa il cui ammortamento, ai sensi delle vigenti disposizioni, è iniziato l'anno successivo a quello della stipula del contratto di mutuo e quindi a partire dal 1984.

Il suddetto ammontare di finanziamento è stato concesso per 3.680 miliardi dalla Cassa depositi e prestiti e per circa 4.800 miliardi da altri Istituti di credito.

I mezzi finanziari acquisiti tramite l'indebitamento con gli Istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti sono in parte stati utilizzati per il finanziamento delle spese correnti in sostituzione dei trasferimenti statali che, come sopra evidenziato, si sono incrementati solo dell'8,78 per cento.

A tale proposito è da tenere presente che le erogazioni di bilancio in favore degli Enti locali nel 1984 hanno raggiunto il complessivo importo di 23.096 miliardi, di cui miliardi 3.441 sono rimasti giacenti nelle contabilità speciali aperte presso le tesorerie provinciali dello Stato dagli Enti locali con popolazione superiore a 8.000 abitanti.

Le spese per la costituzione di capitali fissi sono passate da 8.550 miliardi nel 1983 a 9.300 miliardi nel 1984 con un incremento dell'8,77 per cento. Si conferma, pertanto, anche nel 1984 la tendenza al rallentamento nella esecuzione di opere pubbliche da parte degli Enti locali, nonostante sia in aumento il ricorso all'indebitamento per finanziare l'esecuzione di nuove opere.

Evidentemente gli Enti locali, scontando l'imminente cessazione del rimborso a piè di lista da parte dello Stato degli oneri finanziari conseguenti all'assunzione dei mutui, sono ricorsi alla provvista di mezzi finanziari da impiegare negli anni successivi non avendo, al momento, progetti di immediata esecuzione. E' da attendersi, pertanto, nel 1985 e ancor più nel 1986 una più dinamica evoluzione delle spese per la costituzione di capitali fissi.

Per il 1984 l'ammontare dei pagamenti per gli investimenti è stato finanziato per 3.893 miliardi dalle erogazioni della Cassa DD.PP. per circa 5.000 miliardi mediante l'utilizzo dei finanziamenti ottenuti negli anni precedenti (1981 - 1982 e 1983) da

parte degli altri Istituti di credito; la quota residua ha trovato copertura nei mezzi ordinari di bilancio.

Nel complesso il settore della finanza locale mette in evidenza, per il 1984, un fabbisogno di circa 1.850 miliardi, con ciò evidenziando uno squilibrio che non si era manifestato negli anni precedenti.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

117.

Tabella n. 29

- Risultati di cassa al 31 dicembre 1982 - 1983 - 1984

COMUNII e PROVINCIE

(miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati dell'anno			Variazioni		PAGAMENTI	Risultati dell'anno			Variazioni	
	1982	1983	1984	83/82	84/83		1982	1983	1984	83/82	84/83
A. INCASSI CORRENTI											
Tributari	24.185	29.330	33.100	21.27	12.85	24.035	27.320	31.800	13.67	16.40	
- diretti	2.700	4.600	5.100	70.37	10.87	10.700	11.900	13.300	11.21	11.76	
- indiretti	200	730	900	265.00	23.29	7.300	8.490	9.770	16.30	15.08	
Vendita di beni e servizi	1.500	3.870	4.200	54.80	8.53	2.515	2.700	2.980	7.36	10.37	
Trasferimenti	715	2.000	2.500	33.33	25.00	226	274	22	21.24	91.97	
Redditi da capitali	18.000	20.610	22.600	14.50	9.66	969	900	1.098	-7.12	22.00	
- da settore statale	15.707	18.068	19.655	15.03	8.78	160	156	300	-2.50	92.31	
- da altri enti A.C.	24	40	100	66.67	150.00	90	110	110	22.22	-	
- da enti mutuo previdenziali	2.229	2.460	2.800	10.36	13.82	1.070	1.260	1.450	17.76	15.08	
- da Regioni	38	35	25	-7.89	-28.57	2.300	3.050	4.350	32.61	42.62	
- da famiglie	2	7	20	250.00	185.71	120	100	100	-16.67	-	
- da imprese	1.270	1.345	1.900	5.91	41.26	1.100	1.080	1.300	-1.82	20.37	
Altri incassi correnti	2.845	3.370	3.860	18.45	14.54	8.510	8.960	9.690	5.29	8.15	
C. INCASSI DI CAPITALE											
Trasferimenti	2.225	2.620	3.040	17.75	16.03	8.100	8.550	9.300	5.56	8.77	
- da settore statale	305	374	414	22.62	10.65	180	220	290	22.22	31.81	
- da altri enti A.C.	927	1.100	1.300	18.66	18.18	55	35	125	-36.36	27.14	
- da Regioni	929	1.086	1.236	16.90	13.81	60	99	100	58.33	5.26	
- da famiglie	64	60	90	-6.25	50.00	65	51	65	-21.54	27.45	
- da imprese	120	100	100	-16.67	-	230	190	100	-17.39	-47.37	
Ammortamenti	500	650	720	30.00	10.77						
Altri incassi di capitali	6.560	4.785	4.370	-27.06	-8.67	1.045	1.205	1.690	15.31	40.25	
E. PARTITE FINANZIARIE											
Rimossione di crediti	1.008	381	477	-62.20	25.20	275	280	360	1.82	35.71	
- da aziende municipalizzate	198	210	275	6.06	30.95	360	425	537	18.06	26.35	
- da altri	810	171	202	-78.89	18.73	300	330	340	10.00	3.03	
Riduzione depositi bancari	1.350	260	-	-80.74	-	60	95	197	58.33	107.37	
Altre partite finanziarie	4.202	4.144	3.893	-1.38	-6.06	410	500	400	21.95	-85.40	
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	33.590	37.485	41.330	11.60	10.26	33.590	37.485	43.180	11.60	15.19	
B. PAGAMENTI CORRENTI											
Personale											
Acquisto di beni e servizi											
Trasferimenti											
- a Stato											
- a altri enti A.C.											
- a aziende municipalizzate											
- a altri enti A.L.											
- a imprese											
- a famiglie											
Interessi											
Ammortamenti											
Pagamenti imposte dirette											
Altri pagamenti correnti											
D. PAGAMENTI DI CAPITALE											
Costituzione capitali fissi											
Trasferimenti											
- a Stato											
- a altri enti A.L.											
- a famiglie											
- a imprese											
Altri pagamenti di capitali											
F. PARTITE FINANZIARIE											
Partecipazione e conferimenti											
Mutui e anticipazioni											
- ad aziende municipalizzate											
- ad altri											
Aumento depositi bancari											
Altre partite finanziarie											
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)											

SALDI

	1982	1983	1984
1. Avanzo (+) Disavanzo (-) corrente (B-A)	- 150	-2.010	- 1.300
2. Avanzo (+) Disavanzo (-) conto capitale (D-C)	5.665	5.590	5.830
3. Avanzo (+) Disavanzo (-) (1+2)	5.515	3.580	4.530
4. Attività (-) Passività (+) finanziarie nette (F-B)	-5.515	- 3.580	2.680
5. Fabbisogno (H-G) = (3+4)	-	-	1.850

4.3.- Le Unità Sanitarie Locali

Le informazioni concernenti i flussi di cassa per l'intero anno 1984, si riferiscono a 627 Unità sanitarie locali su un totale di 676, che coprono il 91,77 per cento della popolazione assistita.

Dall'aggregato nazionale di cui alla seguente tabella, costruito rapportando all'universo i dati acquisiti sulla base del parametro popolazione assistita, risulta che le U.S.L. hanno incrementato rispetto al 1983 del 10,36 per cento gli incassi correnti; su un complesso di entrate pari a 31.570 miliardi, 29.855 miliardi rappresentano risorse pervenute alle U.S.L. tramite il fondo sanitario nazionale e 1.715 miliardi risorse localmente acquisite, per lo più dovute ai proventi per la prestazione di servizi e alla partecipazione degli assistiti alla spesa farmaceutica.

I pagamenti correnti rispetto al 1983 evidenziano un incremento del 12,42 per cento; in tale ambito le spese per il personale seguono un incremento del 14,89 per cento, superiore allo incremento registrato dagli altri settori pubblici; consistente anche l'incremento dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (+ 9,69 per cento).

Il settore mostra una certa vivacità nei pagamenti per gli investimenti, passati da 408 miliardi del 1983 a 500 miliardi nel 1984; il relativo finanziamento è stato quasi interamente assicurato da entrate di conto capitale, non avendo le U.S.L. la possibilità di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

La liquidità del settore si evidenzia dall'aumento delle giacenze di cassa passate da 863 miliardi a fine 1983 a 933 miliardi a fine 1984, conseguenza, tra l'altro, di una maggiore tempestività nei trasferimenti statali a valere sul fondo sanitario nazionale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

120.
Tabella n. 30
(in miliardi di lire)

UNITA' SANITARIE LOCALI: Risultati di cassa al 31 dicembre 1982-1983-1984

	Risultati dell'anno			Variazioni %			P A G A M E N T I			Risultati dell'anno			Variazioni %			
	1982	1983	1984	83/82	84/83		1982	1983	1984	83/82	84/83					
A. INCASSI CORRENTI	19.060	28.607	31.570	50.09	10.36											
Prestazioni di servizi	170	215	240	26.47	11.63											
- ad enti settore pubblico	30	42	46	30.00	-71.43											
- ad enti S.P.A.	10	17	19	70.00	11.76											
- ad altri	130	177	215	36.15	21.47											
Trasferimenti	18.410	27.531	30.060	49.54	9.19											
- da Regioni	18.368	27.462	29.855	49.51	8.71											
- da Comuni e Provincie	22	24	120	9.09	400.00											
- da altri Enti S.P.A.	20	45	85	125.00	88.89											
Redditi e proventi patrimoniali	125	94	95	-24.80	1.06											
Altri incassi correnti	355	767	1.175	116.06	53.19											
C. INCASSI DI CAPITALE	333	412	490	23.72	18.93											
Trasferimenti	333	412	490	23.72	18.93											
E. ALTRE OPERAZIONI	5.812	7.224	8.830	24.29	22.23											
Accensioni di prestiti	337	867	930	157.27	7.27											
Partite di giro	5.475	6.357	7.900	16.11	24.27											
G. TOTALE INCASSI	25.205	36.243	40.890	43.79	12.82											
B. PAGAMENTI CORRENTI	19.740	28.402	31.930	43.88	12.42											
Personale	3	9	12	117.50	37.93											
Acquisto di beni e servizi	10.035	15.197	16.670	51.44	9.69											
- da Enti del Settore statale	40	87	120	117.50	37.93											
- da altri Enti S.P.A.	350	520	880	48.57	69.23											
- da altri	9.645	14.590	15.670	51.27	7.40											
Trasferimenti	200	303	360	51.50	18.81											
- ad enti del Settore statale	55	36	65	-34.55	80.56											
- ad altri	145	267	295	84.14	10.49											
Interessi passivi	75	105	100	40.00	-4.76											
- ad enti del settore statale	10	11	5	10.00	-54.55											
- ad altri enti S.P.A.	10	9	10	-10.00	11.11											
- ad altri	55	85	85	54.55	-											
Altri pagamenti correnti	100	220	350	120.00	59.09											
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	310	408	500	31.61	22.55											
Acquisizione beni, opere immob.	310	408	500	31.61	22.55											
F. ALTRE OPERAZIONI	5.410	7.172	8.390	32.57	16.98											
Rimborso di prestiti	200	731	390	265.50	-46.65											
Partite di giro	5.210	6.441	8.000	23.63	24.20											
H. TOTALE PAGAMENTI	25.460	35.982	40.820	41.33	13.45											
SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE																
1 9 8 2													1 9 8 3		1 9 8 4	
857													602		863	
25.205													36.243		40.890	
25.460													35.982		40.820	
602													863		933	

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE

1. Fondo di cassa presso il tesoriere al 1.1
2. Riscossioni effettuate dal tesoriere al 31.12
3. Pagamenti effettuati dal tesoriere al 31.12
4. Fondo di cassa presso il tesoriere al 31.12

4.4. Enti previdenziali

Il conto consolidato delle operazioni di cassa degli enti di previdenza viene esposto nella Tabella n.31 per i risultati 1983 (definitivi) e 1984 (provvisori), nonché per le previsioni 1985. Nel conto in questione vengono presi in considerazione i dati di gestione di ventitre enti su di un totale di ventisette soggetti obbligati, che in termini di volume di transazioni rappresentano la quasi totalità del settore.

Riguardo alla parte corrente che nel 1984 ha fatto registrare un avanzo di 2.615 miliardi (contro i 2.408 miliardi del 1983), un particolare rilievo merita l'esame dell'andamento dei trattamenti pensionistici dell'INPS, che in corso d'anno hanno segnato la seguente dinamica:

- le pensioni sociali sono passate da un importo mensile di 191.700 lire al 1° gennaio 1984 a 204.700 lire al 1° gennaio 1985;

- i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi, che ammontavano all'inizio del 1984 a 267.800 lire mensili per i titolari in età di pensionamento e a 239.300 lire per gli altri, si sono portati al 1° gennaio del corrente anno rispettivamente a 286.000 e 255.600 lire mensili;

- per ciò che concerne le pensioni dei lavoratori dipendenti, quelle superiori al minimo negli scatti infrannuali si sono incrementate rispettivamente del 2.1, dell'1.9 e dell'1.6 %

(con riduzione dei suddetti aumenti al 90% e al 75% per l'importo del trattamento eccedente il doppio e il triplo del minimo).

I minimi di pensione per i titolari con almeno 15 anni di contribuzione si sono elevati nel periodo di riferimento da 340.900 lire mensili a 368.050 lire e i rimanenti sono passati da 320.200 lire a 345.700 lire.

E' opportuno rilevare che il suesposto andamento dei trattamenti era stato predeterminato dall'INPS sulla base di percentuali di variazione degli indici del costo della vita che a posteriori sono risultate leggermente più elevate.

In conseguenza di ciò l'Istituto ha provveduto ad erogare i relativi conguagli includendoli nella prima cedola del gennaio 1985.

Nel 1984 le erogazioni per il complesso dei trattamenti pensionistici sono aumentate di circa il 10% a fronte di un incremento del 23.5% verificatosi nel 1983. Il sensibile rallentamento di tale tasso di crescita deriva dal cumularsi di una serie di fattori quali: l'entrata a regime sia della trimestralizzazione della perequazione automatica che degli effetti della legge 79/83 che ha modificato il valore unitario del punto di adeguamento contestualmente all'az

zeramento dell'indice del costo della vita, le misure restrittive in materia di integrazione al minimo e di trattamento di invalidità introdotte dalla legge 638/83 e al calo del tasso di inflazione verificatosi nel corso del 1984 che di conseguenza ha comportato una minore dinamicità degli indici di perequazione.

Le prestazioni previdenziali nel loro complesso si sono accresciute nel 1984 del 10.4% rispetto al 21.5% dell'anno precedente. Quelle che hanno fatto registrare l'incremento più elevato sono:

- le rendite di inabilità dell'INAIL (+ 39%) per l'effetto congiunto del trascinarsi sul 1984 della rivalutazione triennale intervenuta nel luglio del 1983 e dell'ulteriore riadeguamento annuale previsto dalla legge 251/82 a decorrere dal 1984;

- gli interventi della Cassa integrazione guadagni nel settore industriale, che in base a dati peraltro provvisori dovrebbero essere aumentati di circa il 20% rispetto ai già alti livelli del 1983.

Dal lato dei contributi, quelli previdenziali (al netto delle quote fiscalizzate) per il 1984 ammontano a 66.950 miliardi, pari al + 11.2% rispetto ai 60.200 miliardi del 1983. Tale tasso di crescita risulta inferiore rispetto alle previsioni a suo tempo formulate le quali scontavano

alcuni inasprimenti di aliquote e gli effetti del condono contributivo. Il minore gettito acquisito è da imputare al l'insoddisfacente andamento dei livelli occupazionali, al l'interruzione nel versamento dei contributi da parte della produzione e, verosimilmente, ad una certa accentuazione del fenomeno dell'evasione. Quanto sopra rappresenta d'altra parte la causa principale dello sfondamento del limite di 22.425 miliardi di ricorso massimo da parte dell'INPS a trasferimenti a carico del bilancio e della Tesoreria statale fissato dalla legge finanziaria per il 1984 e che a consuntivo ammonta a 26.752 miliardi.

Come si è precisato in precedenti Relazioni, i dati suesposti relativi ai contributi differiscono da quelli riportati nella Tabella n. 31 perché in quest'ultima sono compresi anche quelli relativi all'assistenza sanitaria, che come è noto vengono introitati dall'INPS a carico della produzione per essere poi versati in entrata del bilancio statale.

Nel 1984 lo squilibrio contributi-prestazioni è pari a circa 16.950 miliardi, che pur rappresentando un ulteriore deterioramento rispetto al 1983 (15.800 miliardi) ne segna una notevole riduzione nel tasso d'incremento, in relazione principalmente all'andamento contenuto fatto segnare dalle prestazioni previdenziali .

o

o o

Per quanto riguarda l'evoluzione dei trattamenti pensionistici per l'anno 1985 fin dallo scorso novembre è stato emanato l'apposito decreto interministeriale in attuazione dell'art. 21 della legge 730/83 (legge finanziaria) che ne ha fissato le relative misure percentuali di aumento in linea con il tasso di inflazione programmato del 7%.

Di conseguenza l'INPS ha proceduto alla predeterminazione dei suddetti aumenti, salvo conguaglio da effettuare all'inizio del prossimo anno nel caso di scostamenti tra i valori determinati e quelli accertati.

In relazione a ciò nel corso dell'anno i vari trattamenti evolveranno secondo la seguente dinamica:

- le pensioni sociali passeranno dalle 204.700 lire mensili al 1° gennaio alle 218.950 lire dell'ultimo scatto del 1° novembre prossimo;

- i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi, rispettivamente per quelli in età di pensionamento e per gli altri, che all'inizio dell'anno ammontano a 286.000 e 255.600 lire, a fine anno si assesteranno a 305.900 e 273.450 lire mensili;

- riguardo al fondo lavoratori dipendenti:

a) le pensioni superiori al minimo nei quattro scatti infrannuali aumenteranno del 2%, dell'1.8%, dell'1.6% e dell'1.4%. Tali incrementi si ridurranno al 90% e al 75%

per l'importo del trattamento eccedente il doppio e il triplo del minimo;

b) i trattamenti minimi pari rispettivamente a 368.050 e 345.700 lire mensili al 1° gennaio 1985 per i titolari con anzianità contributiva superiore e inferiore a 15 anni ammontarono dopo l'ultimo scatto del 1985 ad importi di 393.700 e 396.800 lire mensili.

Il monte pensionistico complessivo dovrebbe aumentare di circa il 9% (a fronte di una lievitazione pro-capite del 7%) per effetto soprattutto del maggior numero dei trattamenti corrisposti, mentre per il totale delle prestazioni previdenziali è previsto un incremento del 7.3%.

Dall'altro canto per i contributi previdenziali viene ipotizzato un introito dell'ordine di 73.850 miliardi (+ 10.3% rispetto al 1984), correlativamente lo squilibrio contributi-prestazioni ammonterebbe a 16.200 miliardi (rispetto ai 16.950 miliardi del 1984). Tale dato se realizzato segnerebbe per la prima volta dopo vari anni una positiva inversione di tendenza verso il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento delle gestioni previdenziali.

Quanto appena precisato prescinde ovviamente dai provvedimenti al momento in corso di definizione per la revisione dei trattamenti pensionistici **privati**.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

127.

TABELLA n. 31

ENTI DI PREVIDENZA - Conto consolidato di cassa - Risultati 1983 e 1984 e stime 1985
(in miliardi di lire)

	1983 Risultati	1984 Risultati provvisori	1985 Stime	1983 Risultati provvisori	1984 Risultati Stime	1985 Stime
A. INCASSI CORRENTI	106.884	120.778	130.262			
Contributi sociali (1)	69.868	77.515	85.580			
Vendita beni e servizi	17	14	23			
Redditi patrimoniali	1.210	1.239	1.615			
Trasferimenti da Settore Statale (2)	34.426	40.610	41.535			
Altri trasferimenti	14	17	24			
Altre entrate correnti	1.349	1.343	1.485			
C. INCASSI DI CAPITALI	10	16	16			
E. PARTITE FINANZIARIE	2.750	3.316	3.841			
di cui:						
Realizzo valori mobiliari	2.344	2.853	3.302			
G. INCASSI TOTALI	109.644	124.110	134.119			
S. A. L. D. I.						
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) Corrente (B-A)	-2.408	-2.615	-2.514			
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) C/capitale	932	1.021	1.245			
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)	-1.476	-1.594	-1.269			
4. Attività (-) Passività (+) finanziarie nette (F-F)	1.364	1.511	1.348			
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G)=B+4	-112	- 83	79			
B. PAGAMENTI CORRENTI	104.476	118.163	127.748			
Personale	1.731	2.014	2.208			
Acquisto beni e servizi	1.045	1.295	1.446			
Prestazioni istituzionali	76.002	83.927	90.052			
Trasferimenti a Settore Statale (2)	24.093	29.215	31.800			
Altri trasferimenti	193	377	431			
Interessi passivi	731	474	869			
Altre spese correnti	681	861	942			
D. PAGAMENTI DI CAPITALI	942	1.037	1.261			
Costituzione capitali fissi	850	967	1.209			
Altre spese in conto capitale	92	70	52			
F. PARTITE FINANZIARIE	4.114	4.827	5.189			
di cui:						
Partecipazioni e conferimenti	2.995	3.815	4.010			
H. PAGAMENTI TOTALI	109.532	124.027	134.198			

(1) Al netto della fiscalizzazione, vigente nei vari anni, per contributi di malattia e previdenziali.

(2) Quali risultato del quadro di costruzione del conto consolidato di cassa del settore statale (All. A/1/2/33) e, per i pagamenti, al netto dei contributi di malattia a carico delle Amministrazioni statali.

4.5.- Gli enti pubblici non economici

Il conto consolidato di cassa degli Enti pubblici non economici, a carattere non previdenziale, conclude a fine 1984 con un avanzo di 361 miliardi, essendo i pagamenti per operazioni finali ammontati a 2.342 miliardi ed i corrispondenti incassi a miliardi 2.703, di cui 2.138 provenienti dal bilancio dello Stato (cfr. Tabella n. 32).

Va precisato che le operazioni consolidate del predetto conto riguardano risultati, sia pure provvisori, solo di 22 dei 42 enti tenuti istituzionalmente all'invio dei dati di cassa.

Gli enti inadempienti non hanno trasmesso i dati in tempo utile prevalentemente per i problemi che la loro struttura decentrata comporta e per difficoltà tecniche dei propri centri meccanografici. L'indicato avanzo non tiene, tuttavia, conto né delle partite finanziarie né delle partite di giro che hanno comportato pagamenti netti per miliardi 111.

Considerando i predetti pagamenti per operazioni finanziarie e di giro si perviene ad un avanzo di 250 miliardi che ha, di conseguenza, accresciuto le disponibilità detenute da tali Enti presso la Tesoreria centrale all'inizio del 1984 (846 miliardi).

E' da evidenziare, rispetto ai dati sia pur non omogenei del 1983, il considerevole aumento dei trasferimenti da parte dello Stato (+ miliardi 790) e delle spese per

costituzione di capitali fissi (+ miliardi 81).

In particolare, i trasferimenti statali attengono principalmente ai contributi assegnati al Consiglio Nazionale delle Ricerche (miliardi 740), all'ENEA (miliardi 900), all'Istituto per il Commercio Estero (miliardi 162), all'Istituto di Fisica Nucleare (miliardi 80) ed all'Ente Nazionale per la Cellulosa e la Carta (miliardi 180).

Le previsioni per l'anno 1985, costruite in base alle comunicazioni di 22 dei 42 enti del comparto, concludono con un disavanzo di 572 miliardi, essendo i pagamenti per operazioni finali previsti in 3.723 miliardi e gli analoghi incassi in 3.151 miliardi, di cui 2.468 provenienti dal bilancio statale.

Va rilevato in proposito che le previsioni di pagamento della maggior parte degli enti del settore sembrano notevolmente ampie soprattutto in riferimento agli aggregati relativi all'acquisto di beni e servizi ed alla costituzione di capitali fissi.

L'indicato disavanzo non tiene conto né delle poste finanziarie né delle partite di giro che comporterebbero incassi netti per miliardi 427.

Considerando i predetti incassi per partite finanziarie e di giro si determina un fabbisogno pari a 145 miliardi per la cui copertura si ipotizza una corrispondente riduzione delle disponibilità detenute da tali enti presso la Tesoreria centrale.

Le disponibilità detenute presso quest'ultima, che ammontano al 1° gennaio 1985 a circa 1.096 miliardi, si ridurrebbero alla fine dell'anno a circa 951 miliardi.

TABELLA N. 32

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI (*): Conto consolidato di cassa per i risultati degli anni 1983 e 1984 e per le stime dell'anno 1985

(in miliardi di lire)

131.

	Risultati		Stime anno
	Anno 1983	Anno 1984	1985
1. INCASSI CORRENTI	3.326	2.684	3.126
Vendita beni e servizi	1.782	380	481
Trasferimenti correnti	1.359	2.154	2.490
di cui: - da Stato	1.348	2.138	2.468
- da Enti S.P.A.	10	5	8
Altri incassi correnti	185	150	155
2. INCASSI DI CAPITALI	32	19	25
Trasferimenti in conto capitale	6	4	4
di cui: - da Stato	6	4	4
- da Enti S.P.A.	-	-	-
Altri incassi di capitali	26	15	21
3. INCASSI FINALI (1+2+)	3.358	2.703	3.151
4. PAGAMENTI CORRENTI	2.685	1.652	2.673
Personale	480	516	695
Acquisto di beni e servizi	587	565	1.134
Prestazioni istituzionali	219	365	554
Trasferimenti	396	98	132
di cui: - a Stato	-	-	-
- ad altri enti del settore statale	6	-	1
- ad enti del S.P.A.	289	97	130
Altri pagamenti correnti	1.003	108	158
5. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	583	690	1.050
Costituzione capitali fissi	521	602	891
Altri	62	88	159
6. PAGAMENTI FINALI (4+5)	3.268	2.342	3.723
7. Avanzo (+) Disavanzo (-) (3-6)	90	361	-572

(*) Esclusi gli enti previdenziali

ENELI risultati provvisori del 1984

Il preconsuntivo della gestione di cassa dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica per il 1984 espone un fabbisogno complessivo pari a 2.125 miliardi di lire (cfr. Tab. n. 33).

Tale saldo differenziale è la risultante di un saldo attivo delle operazioni di parte corrente per 1.617 miliardi e di uno negativo di quelle in conto capitale e finanziarie per 3.742 miliardi.

Rispetto ai dati dell'anno precedente si rileva un peggioramento del fabbisogno complessivo di 1.348 miliardi; in realtà, però, l'analisi della gestione merita un più attento esame. In particolare occorre rilevare che il saldo attivo delle operazioni correnti è la risultante del programmato riequilibrio della gestione economica dell'Ente, realizzati secondo quegli obiettivi fissati nel piano di risanamento predisposto nel 1982. Gli adeguamenti tariffari, verificatisi nel corso del 1983 e 1984, nonché gli incrementi nel consumo di energia, connessi alla lenta ma costante ripresa economica che ha caratterizzato il 1984, sono all'origine dell'incremento della principale posta attiva di parte corrente (+21.8%).

Per contro il disavanzo di parte capitale è conseguenza da un lato delle minori entrate derivanti dall'apporto dello Stato al fondo di dotazione (1.345 miliardi contro i 2.845 del 1983) e dall'altro del notevole incremen

to degli investimenti patrimoniali (+19.6%), connessi all'attuazione del piano energetico nazionale per adeguare la struttura degli impianti alla crescente domanda di energia del Paese.

La copertura del fabbisogno 1984 ha richiesto un ricorso lordo all'indebitamento pari a 4.854 miliardi di lire, di cui 4.072 per prestiti a medio e lungo termine e 782 per anticipazioni bancarie.

La quota complessiva di rimborsi, aggi e spese di emissione è stata pari a 2.729 miliardi.

L'assorbimento lordo complessivo dal mercato estero dei capitali è stato pari a circa 560 miliardi, in relazione alla politica dell'Ente di ristrutturazione del debito estero.

La previsione per il 1985

Il preventivo della gestione di cassa dell'ENEL per il 1985 prospetta un fabbisogno netto di cassa pari a circa 1.800 miliardi di lire.

Un tale saldo, sostanzialmente identico in termini assoluti a quello provvisoriamente definito per il 1984, esprimerebbe ancora una volta il mantenimento dell'equilibrio economico della gestione. Dal punto di vista finanziario, per contro, l'indebitamento lordo compatibile con il predetto saldo dovrebbe essere di circa 4.500 miliardi.

Alla lievitazione del fabbisogno concorrerebbero ancora una volta gli investimenti patrimoniali previsti in 6.455 miliardi e destinati alla realizzazione di nuove centrali a carbone e nucleari come previsto nel piano energetico nazionale. L'attività di costruzione sarebbe finanziata per 2.905 miliardi da autofinanziamento, derivante dall'attivo di parte corrente, per circa 1.795 miliardi dall'apporto dello Stato (1)

e, per la restante parte, dal ricorso lordo all'indebitamento.

Indubbiamente il realizzo del programma patrimoniale dipende dalle capacità di reperimento dei fondi sul mercato dei capitali.

(1) Di cui 804 miliardi quale aumento del fondo di dotazione, 541 miliardi quale residuo credito verso la cassa conguaglio per il settore elettrico e 450 miliardi a valere sul FIO 1984.

La struttura attuale del mercato finanziario, caratterizzata da una notevole competitività di altre emissioni, non sembra a priori in grado di garantire l'integrale copertura delle esigenze finanziarie.

Le ipotesi di costruzione del preventivo di cas sa 1985 si basano essenzialmente sulle seguenti linee:

- il tasso di inflazione atteso (misurato dal deflatore implicito del PIL) è pari al 7% in relazione alle linee di politica economica del Governo;

- l'attività di esercizio è stata impostata su i più rigorosi criteri di economicità;

- il costo del denaro tiene conto di un livello dei tassi di interesse correlato all'andamento dell'inflazione per i prestiti interni e alle previsioni più aggiornate per i prestiti esteri;

- il conferimento da parte dello Stato di 804 miliardi quale aumento del fondo di dotazione di 541 miliardi a copertura del residuo credito verso la cassa conguaglio per il settore elettrico e, 450 miliardi a valere sul FTO '84.

Nella tabella sono riportati i flussi previsionali di cassa per il 1985 e gli stessi sono posti a raffronto con quelli relativi ai due anni precedenti.

136.
TABELLA N.33

ENEL - Gestione di cassa: Conto consolidato di cassa per i risultati

(in miliardi di lire)

	Risultati			1985 (stime)
	1982	1983	1984 (precon suntivo)	
1. INCASSI CORRENTI	14.777	17.728	21.597	24.968
di cui: Vendita beni e servizi	14.757	17.698	21.563	24.935
2. INCASSI DI CAPITALI	8	8	7	7
3. PARTITE FINANZIARIE	3.240	2.845	1.580	1.795
di cui: Apporto dello Stato al fondo di dotazione	3.240 3.240	845 2.845	1.345 1.345	1.795 1.795
4. TOTALE INCASSI (1+2+3)	18.025	20.581	23.184	26.770
5. PAGAMENTI CORRENTI	16.430	16.651	19.980	22.063
di cui:				
- Personale in attività	2.823	2.392	3.704	4.280
- Acquisto beni e servizi	9.478	9.198	11.643	12.509
- Interessi	3.668	3.016	3.418	3.676
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	4.444	4.418	5.284	6.455
7. PARTITE FINANZIARIE	70	289	45	68
8. TOTALE PAGAMENTI (5+6+7)	20.944	21.358	25.309	28.586
S A L D I				
A. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (5-1)	1.653	-1.077	-1.617	-2.905
B. Disavanzo in conto capitale (6-2)	4.463	4.410	5.277	6.448
C. Disavanzo (A+B)	6.089	3.338	3.360	3.543
D. Attività finanziarie nette (7-3)	-3.170	-2.556	-1.535	-1.727
E. Fabbisogno (8-4)	2.919	777	2.125	1.816

4.7.- Indicazioni sul fabbisogno del Settore Pubblico Allargato

4.7.1.- Come si è accennato in precedenti Relazioni, lo scarto che storicamente si registra tra il fabbisogno del Settore Statale e quello del Settore Pubblico Allargato assume dimensioni non rilevanti, anche se notevole importanza va riconosciuta alle modifiche che vengono a risultare nelle componenti attive e passive dei due conti consolidati (statale e pubblico).

Tra le finalità che informarono il Legislatore nella formulazione dell'articolo 30 della legge n. 468 del 1978, importanza particolare riveste quella relativa all'acquisizione di una adeguata conoscenza dell'assorbimento di risparmio da parte del settore pubblico, in guisa da poter individuare le disponibilità residuali per l'economia.

A questa finalità risponde adeguatamente la stima del fabbisogno del settore statale, frutto di una analisi condotta sulla base di elementi che rivestono sufficiente grado di attendibilità.

Come si è evidenziato nel corso della precedente trattazione, il fabbisogno complessivo del settore statale per l'anno 1984 si colloca nell'ordine dei 91.300 miliardi, mentre pressochè nulle sono le incidenze del fabbisogno degli enti esterni al settore, con l'unica esclusione dell'ENEL.

Il fabbisogno di quest'ultimo Ente ammonta in particolare per l'anno 1984 a circa 2.100 miliardi, reperiti per circa un quarto sui mercati esteri.

Ne consegue che il fabbisogno complessivo interno 1984 riferito al Settore Pubblico Allargato può stimarsi nell'ordine di 92.800 miliardi.

Il ricorso all'indebitamento estero che ha fatto affluire 3.150 miliardi al Settore Statale e 550 miliardi all'ENEL per un totale di 3.700 miliardi, porta per il 1984 il fabbisogno complessivo del Settore Pubblico Allargato sul livello di 96.500 miliardi.

4.7.2.- Le stime per l'anno 1985 formulate nei precedenti capitoli collocano per il Settore Statale - in assenza di ulteriori misure di contenimento - il fabbisogno complessivo interno sul livello di 115.800 miliardi e quello complessivo sul livello di 119.600 miliardi.

Considerato che per il medesimo anno il fabbisogno dell'ENEL viene stimato in circa 1.800 miliardi, mentre scarsa incidenza rivestono i fabbisogni o le disponibilità degli altri Enti esterni al Settore Statale, se ne deduce che il fabbisogno complessivo del Settore Pubblico Allargato possa collocarsi per il 1985 sul livello di 121.400 miliardi, importo che - tenuto conto del programmato ricorso all'indebitamento estero per 4.700 miliardi - tende ad attestarsi per il fabbisogno complessivo interno sui 116.700 miliardi, livello che per effetto della manovra di contenimento programmata dovrebbe in definitiva attestarsi sui 101.000 miliardi al lordo delle regolazioni debitorie pregresse.

I suddetti fabbisogni - va precisato - non considerano il gettito, valutato sull'ordine di 2.000 miliardi, che potrà derivare nel 1985 dal completamento del processo di istituzione della Tesoreria unica.

ALLEGATO A/1

Quadri di costruzione del conto consolidato
di cassa del settore statale per i risulta-
ti del triennio 1982-1984 e le stime 1985

PAGINA BIANCA